

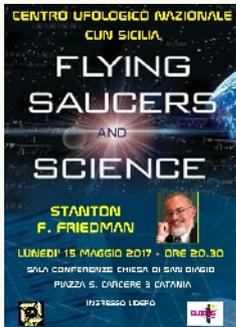


**4/5 Novembre**

**CUN**  
Centro Ufologico Nazionale

**VIETATO**  
FARE FOTO E  
RIPRESE VIDEO

**Simposio 2023**  
Info e prenotazioni  
[simposiocun@gmail.com](mailto:simposiocun@gmail.com)



CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE  
CUN SICILIA

**FLYING SAUCERS AND SCIENCE**

STANTON F. FRIEDMAN

LUNEDÌ 15 MAGGIO 2017 - ORE 20.30  
SALA CONFERENZE CHIESA DI SAN BINGIO  
PIAZZA S. CARICERE 3 CATANIA

## INTERVISTA INEDITA



**IN QUESTO  
NUMERO**

**INTERVISTA  
ESCLUSIVA A  
STANTON FRIEDMAN  
(Catania, 2017)**

-

**SALVATE IL SOLDATO  
GRUSH**

-

**GLI AEREI CIRCOLARI  
TEDESCHI**

-

**AVVISTAMENTI IN  
SICILIA**

-

**CANNETO DI  
CARONIA  
2004 - 2014**

## EDITORIALE

Stanton Friedman è stato uno di quegli studiosi di ufologia che proviene dal mondo della scienza e della tecnologia. All'inizio della sua carriera fu coinvolto nei primi esperimenti per creare un motore a propulsione nucleare. Quella che vi proponiamo oggi è un'intervista inedita che è stata fatta in occasione della Conferenza organizzata dal CUN Sicilia a Catania. Troverete tanti spunti interessanti a partire dal suo coinvolgimento nei progetti di cui ho parlato sopra fino alle argomentazioni prettamente ufologiche. Ci racconta come ha saputo del caso Roswell e come iniziò quella sua ricerca. Insomma vi esorto a leggerla e gustarla. Siamo alle porte del Convegno CUN del 4 e 5 novembre 2023 che si terrà a San Marino, il 32° Simposio CUN 2023 sugli Oggetti Volanti Non Identificati e fenomeni connessi. Una data da non mancare per tutti gli appassionati della materia. Come ospite principale ci sarà David Grush, l'ufficiale statunitense le cui dichiarazioni sono deflagrate in un periodo già in ebollizione negli Stati Uniti d'America. Ma quel che coinvolge l'Italia direttamente sono gli accenni ai cosiddetti Files fascisti. David Grush ha confermato che le autorità americane erano a conoscenza degli avvenimenti successi in Italia prima della seconda guerra mondiale. A tal proposito troverete in queste pagine il comunicato stampa ufficiale del Centro Ufologico Nazionale sulla questione. E qui ci sono novità che saranno presentate nel corso del Simposio. Quindi un appuntamento da non perdere di cui daremo un sunto in uno dei prossimi numeri della nostra rivista. Per quanto riguarda la situazione siciliana in questo momento abbiamo una penuria di avvistamenti veramente interessanti, in linea con la situazione nazionale. In seno alla sezione siciliana del CUN, attraverso il gruppo di lavoro del CIU, si stanno preparando dei seminari di formazione per acquisire la giusta preparazione utili ad affrontare l'indagine ufologica in tutti i suoi passaggi. Nel programma si daranno un serie di lezioni in presenza o online spalmate in tre gruppi progressivi. Ci sarà una serie di base, una media e una avanzata. Verranno date nozioni di tipo teorico e di tipo tecnico. Si vedrà come preparare l'indagine, di cosa munirsi, come si usano i moduli e come si svolge l'intervista al testimone. Parimenti si illustrerà come fare i rilievi in caso di interazioni fisiche con l'ambiente, di quali strumenti dotarsi per realizzare una vera e propria cassetta degli attrezzi ufologica. Infine si approfondiranno gli strumenti di valutazione dei dati raccolti. Nozioni più approfondite con dispense e software che possano aiutare in questo scopo. Siamo convinti che una buona indagine sia la base della ricerca ufologica sul campo e per questo cercheremo di coinvolgere le persone che vogliono acquisire queste conoscenze e diventare dei veri e propri "Field Investigator". Non appena si terminerà di delineare la struttura e le modalità dei seminari partiremo con la serie di base. Chiaramente per i soci CUN saranno gratuiti mentre per gli esterni chiederemo un piccolo contributo che più che altro serve ad ammortizzare le spese a cui andremo incontro. Buona lettura!

Davide Ferrara  
Coordinatore CUN per la regione Sicilia

## INDICE

### PAGINA 2

**Editoriale  
Di Davide Ferrara**

### PAGINA 3

**2017, Intervista  
esclusiva a Stanton  
Friedman  
Di Davide Ferrara**

### PAGINA 8

**Libri**

### PAGINA 9

**Avvistamenti in  
Sicilia  
A cura del CUN  
Sicilia**

### PAGINA 10

**Salvate il soldato  
Grush  
Di Federico Carbone**

### PAGINA 13

**Gli aerei circolari  
tedeschi  
Di Pietro Caltabiano**

### PAGINA 26

**Caronia, 2004-2014  
Di Andrea Raito**

# INTERVISTA A STANTON FRIEDMAN 2017

DI DAVIDE FERRARA

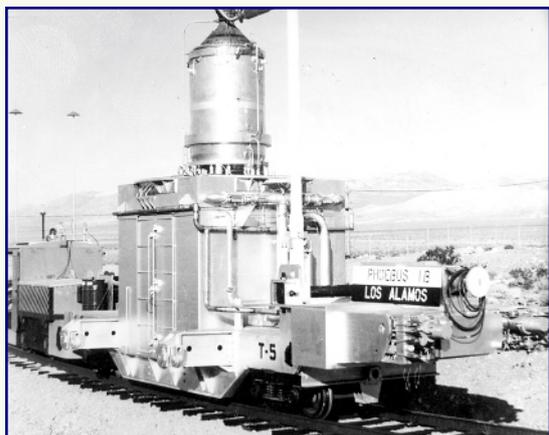
Ho intervistato Stanton T. Friedman in occasione della sua visita a Catania nel maggio 2017. Giorno 15 ha tenuto un'interessante e affollata Conferenza, organizzata dalla sezione CUN della Sicilia, dal titolo "Ufo & Science". Prima di fare ritorno in Canada ci ha concesso questa interessante intervista dove ci ha chiarito e ribadito il suo pensiero su alcune questioni ufologiche e anche altro. Dopo la sua scomparsa nel 2019 ritengo interessante farvene partecipi in questa sede.

Buona Lettura  
Davide Ferrara

Buongiorno Mr. Friedman e benvenuto in Sicilia.

**D.** *All'inizio della tua carriera come ingegnere, hai lavorato su motori ad energia nucleare per essere usati su aeroplani. E' passato molto tempo da allora, ma pensi che, alla luce delle nuove tecnologie, questo programma possa essere ripreso per equipaggiare i moderni razzi? O qualcosa è continuato in segreto?*

**R.** Non credo che quel programma sia proseguito in segreto. Era un grosso progetto per il 1958. Furono investiti 100 milioni di dollari. Furono impiegate 3400 persone, operai, tecnici, ingegneri, scienziati. Non abbiamo mai costruito un aeroplano a propulsione nucleare ma abbiamo condotto test positivi su motori. C'erano tre differenti gruppi che se ne sono occupati. Il gruppo Westinghouse, dove ho lavorato io, ha testato un motore da 1100 megawatt, che era la metà di quello testato da Aerojet General, mentre il più potente fu quello testato dal gruppo di Los Alamos, che arrivò a 4.400 megawatt con



temperature dell'idrogeno riscaldato nel reattore fino a 4000 gradi Fahrenheit.

Tutti i test furono positivi ma il programma

fu cancellato lo stesso. Io sono convinto che se si fosse usato un motore simile per il secondo o terzo

stadio di un razzo moderno la capacità di carico da mandare in orbita sarebbe aumentata in maniera vertiginosa. Quindi se si voleva continuare e non terminare i test nel 1962, si poteva andare avanti per poter mandare una missione su Marte con la propulsione nucleare. Sono progetti molto costosi, certo se c'è interesse dal punto di vista militare il nucleare viene sviluppato; per esempio la marina statunitense ha costruito portaerei con propulsione nucleare con una autonomia di 18 anni, sottomarini che possono stare in immersione senza mai emergere e pensa che solo quest'anno spendiamo in spese militari mille miliardi di dollari. E' uno strano pianeta questo. Ci sono migliaia di bambini che muoiono di fame mentre si preferisce spendere certe cifre per guerre che uccidono altri uomini. La gente



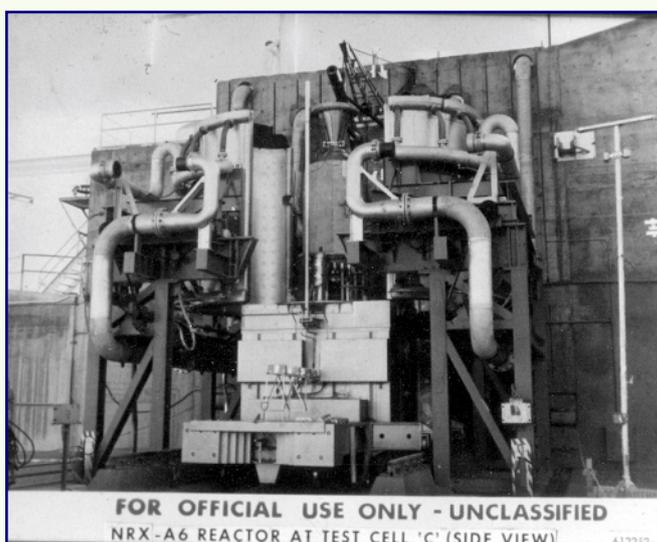
mi chiede perché gli alieni vengono qui. Una delle ragioni è metterci in quarantena. Cinquanta milioni di persone sono state uccise durante l'ultimo conflitto. Mille e settecento città distrutte. Una bomba atomica è stata usata nel 1945 dalla potenza equivalente a ventimila tonnellate di dinamite. E nel 1952 la prima bomba all'idrogeno con una potenza di dieci milioni di tonnellate di dinamite. E in Russia una da 57 milioni di tonnellate di dinamite. E non ne abbiamo una ma tante. Ed è chiaro che siamo pronti ad usarle. Vuoi che gli alieni non abbiano visto ciò? E per questo motivo che sorvolano le basi che ospitano i missili nucleari e che li disattivano come è già successo.

**D.** *Pensi che anche i russi abbiano lavorato a motori a reazione nucleare?*

**R.** Secondo me se ne sono occupati ma non so in realtà a che punto siano arrivati. L'interesse c'era senza dubbio.

**D.** Secondo te, per viaggiare nello spazio, possiamo procedere con quello che abbiamo o abbiamo bisogno di una tecnologia totalmente nuova?

**R.** Nel 1962 ho lavorato per la realizzazione di un motore a fusione nucleare per i viaggi interstellari. Ma per fare ciò ci volevano grandissimi investimenti e se il Governo li avesse concessi saremmo andati molto avanti in questo campo. Nello spazio profondo dove non c'è nulla penso si debba usare la propulsione nucleare mentre nell'atmosfera al contrario suggerisco la propulsione magnetoidrodinamica, sfruttando un alone di plasma intorno alla nave e



contrapponendo campi elettrici e campi magnetici ad angolo retto. Quando feci una ricerca nel 1970 sul termine "magnetoidrodinamica" trovai oltre 900 documenti governativi ma il 90 % di questi erano classificati. Quindi secondo me c'è tutt'ora un grande lavoro segreto. Quindi si potrebbe realizzare una grande astronave madre a propulsione nucleare per i lunghi viaggi e piccoli moduli a propulsione magnetoidrodinamica, che sfruttano come fluido il plasma, per introdursi nelle atmosfere dei pianeti. E questo vale anche per gli UFO

**D.** Spostiamoci ora su argomenti prettamente ufologici. Hai mai visto un UFO?

**R.** No, non ho mai visto un disco volante. Preferisco il termine disco volante. O il termine UFO disco volante. Ma ho passato 14 anni della mia vita a cacciare neutroni e raggi gamma!

**D.** Veniamo ora ad un argomento che appassiona diversi membri del CUN Sicilia ovvero il caso

*Roswell. Come ti sei interessato al caso e come hai incontrato Jessie Marcel Senior?*

**R.** È una storia semplice. Mi trovavo a Baton Rouge, in Louisiana, per promuovere una conferenza che avrei tenuto quella sera alla Louisiana State University. Mi portarono in una stazione televisiva dove dovevo fare tre interviste per tre programmi diversi. Ne feci due e mentre aspettavo di fare la terza e prendevo un caffè con il direttore della stazione questi mi dice che la persona con cui dovevo parlare e su cui dovevo investigare era Jesse Marcel. E chi è costui? Mi venne di dire. La sua prossima frase in risposta ha cambiato la mia vita. Mi disse che era un militare che aveva visto un motore di un disco volante. Cosa? Esclamai sorpreso. Mi disse che viveva a Houma, Louisiana e che aveva letto un articolo sull'argomento nel quotidiano locale di New Orleans. Per il resto della serata le cose andarono bene, registrai la terza intervista e la Conferenza fu un successo. La mattina dopo, mentre ero in aeroporto feci delle indagini e riuscii ad avere il suo numero di telefono. Lo chiamai e mi presentai come un ingegnere che aveva lavorato per 14 anni su motori nucleari e che avevo un permesso. Allora lui mi raccontò la sua storia. A chi mi dice, come mai ti ha parlato di cose così segrete?



Rispondo che la sua storia è stata per due giorni all'attenzione di tutta la stampa mondiale. E dopo ti vengono a raccontare che si era trattato di un pallone meteorologico. Io invece fui molto impressionato dalla testimonianza di quell'uomo. Era un ufficiale dell'Intelligence che aveva lavorato nel 509 gruppo bombardieri, che era l'unico al mondo ad avere armi atomiche. Era il gruppo che aveva bombardato Hiroshima e Nagasaki e l'unico ad avere accesso ad altissimi livelli di sicurezza. Pensate che fosse gente, visto che la guerra fredda era già iniziata,

che si mettesse ad inventare simili storie? Negli anni successivi ho trovato investigando insieme ad un collega, 60 persone che avevano in qualche modo a che fare con l'incidente di Roswell, e Walter Haut, ufficiale a capo delle comunicazioni della base, mi diede una copia dei suoi rapporti. Era il 1978 e mi parlò di persone che ancora avevano qualcosa da dire. L'evento è successo nel 1947 e parecchi anni sono passati da allora. Penso che in vita ormai sia rimasto solo un testimone. Sono stato a quasi tutti i festival commemorativi a Roswell e per darti un'idea dell'interesse che ancora oggi (2017) coinvolge l'argomento, solo l'anno scorso l'International UFO Museum and Research Center ha avuto 204 mila visitatori, che è una cosa enorme per una città come Roswell e ogni anno migliaia di appassionati da tutto il mondo vengono in quella città per informarsi e visitare quei luoghi. Sono diventato Mr. Roswell e non mi sono mai pentito di avere intervistato Jessie e di avere reso famosa la sua storia, una testimonianza di un ufficiale di alto livello dell'unica base atomica di quei tempi. Anche William Blanchard, che era il comandante della base, divenne generale a 4 stelle e vice capo di stato maggiore dell'USAF, prima di morire a causa di un infarto improvviso. Anche qui abbiamo una persona molto qualificata che non sarebbe mai arrivata ad un livello così alto se non avesse fatto un buon lavoro.

**D.** Sei mai stato sui luoghi del crash insieme a dei testimoni? E dove?

**R.** Intendi i testimoni originali?

**D.** Sì, intendo proprio quelli.

**R.** Sono stato nel luogo del crash e anche in quello del secondo, nella piana di Saint Augustine. E questo passando un po' di tempo insieme a Walter Haut. Ma cosa vuoi scrivere se ti trovi nel deserto sotto il sole nel mezzo del nulla? E una volta che hai dato un'occhiata ai dintorni è come se avessi visto tutto in zona. Un giornalista inglese mi disse se non era il caso di andare con un metal detector sul luogo per vedere di trovare altri rottami. Gli domandai se fosse mai stato nel New Mexico? Mi rispose di no. Non ci sono strade vicino ai siti dei presunti crash. Si tratta di località veramente remote. Nel New Mexico la densità di popolazione è scarsissima e non ci sono città vicino quei luoghi, se non un ranch. Ricordava Jessie Marcel che un paio di giorni dopo il primo comunicato furono mandati dei militari che ispezionarono i luoghi, la base, il ranch e Blanchard istruì Jessie, lo sceriffo e gli altri sulla versione da dare. Erano terrorizzati che qualcuno stesse spiando

l'attività della base e furono raccolti più di due jeep piene di rottami. Materiale molto strano che non si bruciava e, piegato, tendeva a riprendere la sua forma. Ma la cosa strana è che il materiale fu trovato in una vasta area come se il veicolo fosse esploso in aria, per un'avaria o uno scontro. Era difficile da spiegare con la versione del pallone sonda che venne fornita dopo il primo comunicato di Haut. Non c'era nessun cratere e abbiamo fatto l'ipotesi che due dischi si fossero scontrati e che uno dei due sia caduto nella piana di Saint Augustine. In genere il danno è diverso per tutti e due gli aeromobili (ce lo confermò un alto ufficiale) e in questo caso sembra che uno si sia schiantato lontano dal luogo del primo crash. E che, come dicono i testimoni, gli occupanti erano tutti morti.



**D.** Cosa ti ha detto Jessie Marcel riguardo ai rottami che ha trovato?

**R.** Marcel ha parlato di due jeep piene di rottami e che questi materiali erano diversi e non convenzionali, non come quelli che si sarebbero trovati se si fosse trattato di due aerei precipitati. Non c'erano pezzi bruciati, fili elettrici, tubi vuoti o scritte come "made in Salt Lake City". Niente di conosciuto. Jessie maneggiò questi pezzi, Haut lo fece e tanti altri lo fecero alla base. Se fosse stato uno dei nostri aerei si sarebbero dovuti trovare rottami di diverso genere. La versione fu cambiata in fretta, si parlò di pallone meteorologico; poi è venuta fuori la storia del progetto Mogul, ultrasegreto. Con la storia dei manichini. Dovevano essere alti sei piedi e di legno. Ma lanciati da 40000 piedi dovevano, anche se con un paracadute, andare in pezzi. Il capo del programma (che adesso è morto) ha dichiarato che in realtà i primi lanci furono effettuati per la prima volta molti anni dopo. Non sta in piedi neanche la spiegazione che le uniformi dei manichini rallentassero la caduta. Jessie Marcel non ha mai parlato di tutto questo.

**D.** Chi fra i testimoni ti ha parlato dei corpi? E cosa ti hanno detto a riguardo?

**R.** In verità pochissime persone hanno parlato di corpi. La descrizione è che erano molto piccoli, alti quattro piedi, con la testa molto grande e senza denti o naso. Avevano delle grandi orecchie. Non erano creature partorite da un racconto di fantascienza né un incrocio fra una zebra e un Maori. Come se fossero dei piccoli ragazzini, niente a che vedere con manichini da test.



**D.** Cosa ne sai della storia degli archeologi in zona che videro i relitti e i corpi?

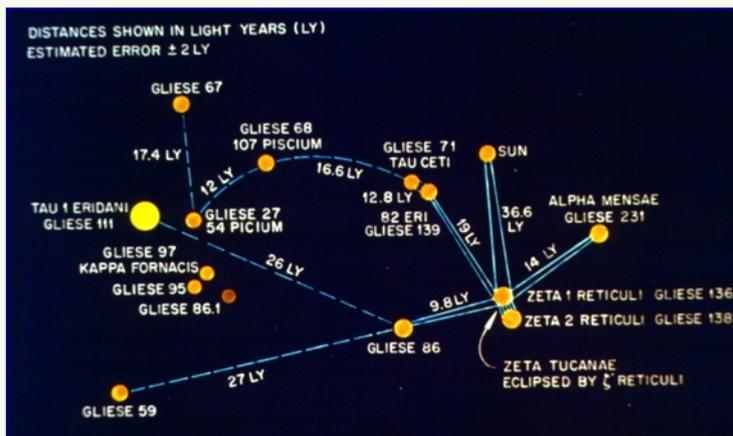
**R.** Non so nulla al riguardo ma penso che allora, due anni dopo la fine della guerra, il controllo governativo in certi luoghi vicino basi militari sia stato molto stretto e nulla sarebbe trapelato. Non posso dire nulla a riguardo.

**D.** Secondo te gli USA hanno costruito aeromobili capaci di volare ad altissime velocità sfruttando la tecnologia recuperata dal crash di Roswell?

**R.** La mia opinione è no. Sono stato coinvolto in queste ricerche e so quanto siano state costose. Quando ho lavorato nel 1958 per costruire un aeroplano a propulsione nucleare abbiamo speso cento milioni di dollari che, all'epoca era una cifra enorme, impegnato 3400 persone tra cui 1100 erano scienziati e ingegneri ma non siamo arrivati a nulla. Sono tanti soldi per un programma per cui non vedo uno scopo, una ragione.

**D.** Qual è la tua opinione sul sistema propulsivo degli UFO?

**R.** Penso che siamo di fronte a due cose. Oggi sappiamo che ci sono da 1 a 1.6 pianeti per le stelle che si trovano nel giro di un centinaio di anni luce, quindi su 10.000 stelle da 10.000 a 16.000 pianeti. Ci sono pianeti ovunque. E non dobbiamo spingerci lontano nella nostra galassia. Come nel caso di Betty e Barney Hill, il famoso caso di rapimento. La mappa stellare che videro nell'astronave rappresentava la costellazione di Zeta Reticuli e questa si trova a soli 39.3 anni luce da noi. Zeta1 e Zeta2 Reticuli si trovano a solo 8 anni luce fra di loro. Sappiamo che la terra esiste da 4 miliardi di anni. Se supponiamo che una civiltà aliena abbia cominciato ad evolversi qualche centinaio di milioni di anni fa sarà sicuramente molto più progredita di noi e sappiamo anche che il progresso tecnologico fa enormi passi in avanti con nuove tecnologie che emergono in modo imprevedibile, il futuro non è solo un'estrapolazione del passato. Ci vogliono nuove



scoperte. Se il mondo si unisse in un solo intento, e non capita molto spesso, cioè quello di viaggiare verso le stelle, qualcosa si potrebbe sbloccare. Ma al mondo ci sono problemi più grossi, tanta gente vive ancora nella miseria e se diciamo di voler tornare sulla Luna qualcuno potrebbe dirmi che non è il caso e io non saprei cosa dire.

**D.** Che opinione ha di Bob Lazar? E di quello che afferma?

**R.** In realtà ho parlato con Lazar. E ho investigato su quello che dice. Afferma di essere un fisico nucleare che ha frequentato il MIT e si è specializzato al CALT. Ma con il risultato dei suoi studi non poteva essere ammesso a questi due istituti così prestigiosi.

Afferma di aver lavorato a Los Alamos e che gli UFO per la loro propulsione usano 253 pound dell'elemento 115 ma questo decade in due minuti e abbiamo impiegato un acceleratore enorme per 4 settimane prima di ricavarne solo 4 atomi. E' ridicolo pensare di estrarre energia da questo elemento. Lazar è un ragazzo intelligente ma bisogna analizzarlo fino in fondo le sue affermazioni ma purtroppo vedo poco di concreto.

**D. Cosa puoi dirci sull'Area 51? Qual è la tua opinione?**

**R.** Beh, sono stato nell' Area 51 e in realtà non è lontana da dove facevamo i test nucleari. E' una base nata dal bisogno di un posto dove sei lontano da tutto, dove hanno testato l'aereo U-2 e si effettuano tutti i tipi di lavori classificati. Ci sono strutture sotterranee in quel luogo in modo che ci si possa nascondere dai satelliti spia e cose del genere ma, a dire il vero, non ho ancora trovato un collegamento con i dischi volanti.

**D. Hai letto il libro di Philip Corso "The day after Roswell"? Cosa ne pensi?**

**R.** Ho incontrato il Colonnello Corso proprio quando stava pubblicando il libro per la prima volta e sfortunatamente ho constatato che alcune cose che diceva non erano vere. Sosteneva di essere un membro del National Security Council che è il più importante Ente Civile che riferisce al Presidente. Ebbene ho constatato con i miei occhi, leggendo le carte, che non ha mai partecipato ad una riunione e che non ne ha mai fatto parte. Voglio dire, la sua idea di base è che egli fosse il tramite per trasferire la tecnologia dei microchip dai dischi volanti all'industria. Per ciò che ha rivendicato c'è chi ha vinto un premio Nobel. Mi dà l'impressione che egli volesse apparire più importante di quello che realmente era ma a mio

parere non c'entrava niente in quelle faccende. Ha ricevuto il grado pieno di Colonnello solo quando è andato in pensione e quindi secondo me non aveva molto da offrire, una brava persona ma non ha



niente da aggiungere alla materia ufologica.

**D. Un'ultima domanda. Quali sono i tuoi piani per il futuro? Scriverai qualche altro libro?**

**R.** Non ho nessun piano immediato di scrivere un libro. Sono un po' decrepito, ho 82 anni e continuerò a girare per Conferenze, dare ancora il mio saggio contributo a questa materia e visitare posti meravigliosi come questo. Grazie.

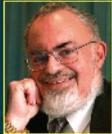
*Grazie a te. E' tutto.*



**CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE  
CUN SICILIA**

**FLYING  
SAUCERS  
AND  
SCIENCE**

**STANTON  
F. FRIEDMAN**



**LUNEDI' 15 MAGGIO 2017 - ORE 20.30**

SALA CONFERENZE CHIESA DI SAN BIAGIO  
PIAZZA S. CARCERE 3 CATANIA

INGRESSO LIBERO



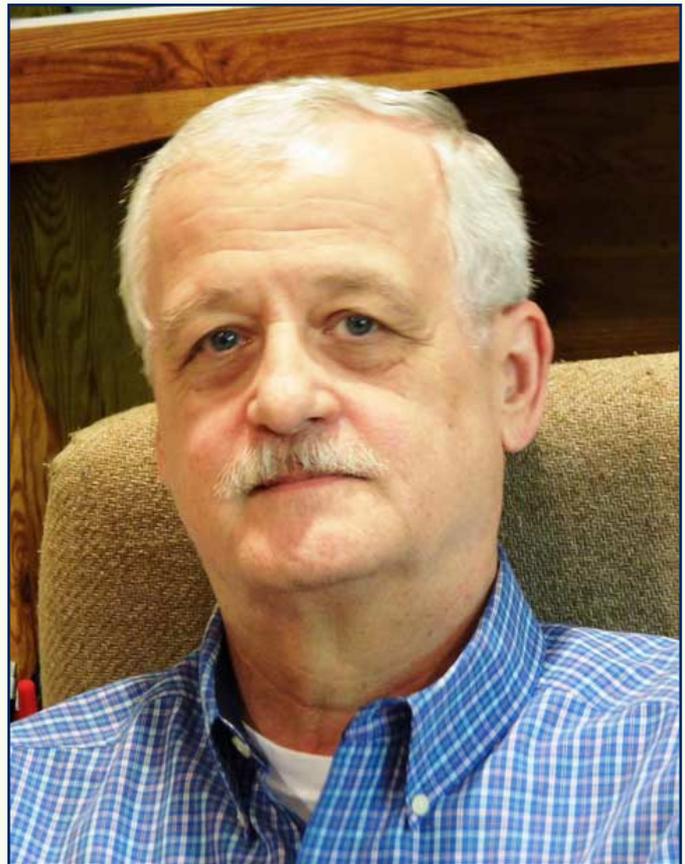
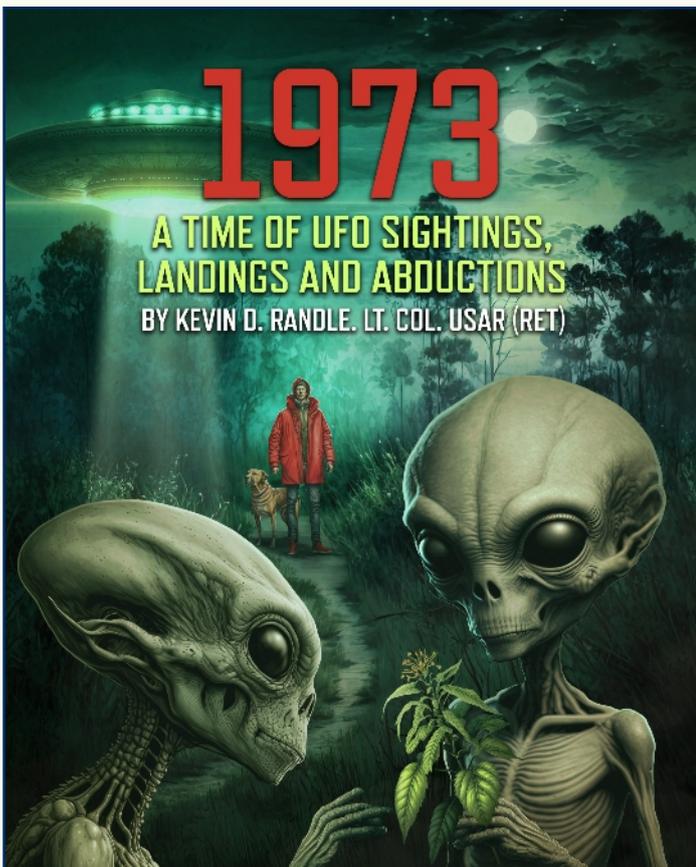

## LIBRI

**1973, A Time of UFO Sightings, Landings & Abductions by Kevin Randle.**

L'anno 1973 fu un anno cruciale per gli avvistamenti UFO. Nel libro "1973: il tempo degli avvistamenti, degli atterraggi e dei rapimenti UFO," viene passata in rassegna la storia di questi avvistamenti e la loro importanza. È stato un periodo di atterraggi senza precedenti con occupanti degli ufo visti all'esterno mentre raccoglievano campioni di flora e di fauna locale. Ma le differenze più significative riguardavano i racconti di rapimenti alieni; i casi meglio documentati sono quelli riportati da Charles Hickson e Calvin Parker. Aggiungendo a ciò, i numerosi avvistamenti che presentavano effetti elettromagnetici e l'incontro ravvicinato vissuto da un equipaggio di un elicottero della Guardia Nazionale guidato dal Capitano Lawrence Coyne. E ciò rafforza la spiegazione extraterrestre di molti avvistamenti UFO. Il libro fornisce una storia degli avvistamenti UFO, documentazione indipendente per gli eventi straordinari e una ipotesi su ciò che potrebbe accadere in futuro.

Kevin Randle è un importante ufologo. All'interno della comunità ufologica, è spesso considerato uno dei massimi esperti sulla segnalazione dello schianto di un UFO vicino a Roswell, nel New Mexico, nel luglio 1947. È un autore professionista di best-seller con oltre 100 libri a suo firma. Ha un dottorato di ricerca in psicologia ed è stato nell'aeronautica degli Stati Uniti e nella Guardia Nazionale dove ha ricoperto il grado di tenente colonnello prima di ritirarsi nel 2009.

<https://flyingdiskpress.blogspot.com/>



# AVVISTAMENTI IN SICILIA

## 20 Giugno 2023 ore 20.45 CATANIA

Il 20.06.2023 intorno alle ore 20,45 percorrevo in moto il viale Lorenzo Bolano, vista l'ora la luminosità era ancora elevata, ero nel lungo rettilineo che dalla rotatoria di Nesima va in direzione della rotatoria di Cibali, che percorrevo lentamente e vicino il bordo di destra della corsia, visto il limite ridotto a 40 km/h e gli autovelox della polizia municipale spessissimo presenti; ho visto in cielo di fronte a me leggermente sulla mia sinistra, un oggetto sferico di colore argenteo parecchio luminoso, la parte superiore sinistra rifletteva maggiormente i raggi solari e infatti oltre a essere fortemente illuminata, aveva un colore virante al giallo, dopo circa 5/6 secondi l'oggetto ha cominciato a diventare sempre meno luminoso e in pochi secondi è svanito. Non ho avuto la possibilità di fermarmi per tentare di scattare una foto e in ogni caso, considerato il poco tempo in cui la sfera è poi risultata visibile, non ci sarei riuscito. Aggiungo che durante l'osservazione non ho notato alcun movimento della sfera.



## 10 Agosto 2023 sera - strada nei pressi di Zafferana Etnea (CT)

Due testimoni che si trovavano nei pressi di Zafferana ETNEA (CT), in un luogo abbastanza buio del vulcano, osservano una luce che si dirigeva verso sud-est, zona piana di Catania che poi si è messo a fluttuare in maniera strana. L'oggetto luminoso scompare dopo aver compiuto la propria traiettoria verso l'orizzonte di vista dei testimoni.

37°41'34.6\_N 15°01'17.8\_E luogo avvistamento.



# Salvate il soldato Grush

## Di Federico Carbone

Lo scorso 28 luglio è stato pubblicato un video su YouTube che analizzava il linguaggio non verbale di David Grusch, al fine di valutare l'attendibilità dell'ormai noto whistleblower.

A supporto dell'attendibilità di Grusch ci sarebbe un commento attribuibile, secondo gran parte dei ricercatori in campo ufologico, tra cui la giornalista investigativa Linda Multon Howe, al Generale Maggiore USAF John J. Allen Jr.



L'alto ufficiale avrebbe dato credito alle tesi sostenute da Grusch in tema, aggiungendo alcuni dettagli interessanti. Temendo che il commento potesse sparire, alcuni utenti hanno catturato lo schermo, riproponendo il testo sulla piattaforma Reddit ma il post è stato rimosso tre ore dopo la pubblicazione

Di seguito si riporta cosa avrebbe scritto il Generale Maggiore John J. Allen Jr.: *"Come attuale Ingegnere Aeronautico per l'US Air Force (26 anni e ancora in servizio), posso aiutarvi a decifrare almeno alcune informazioni in merito a questo argomento. In primo luogo, so che Grusch ha solo una capacità limitata di parlare di questo argomento.*

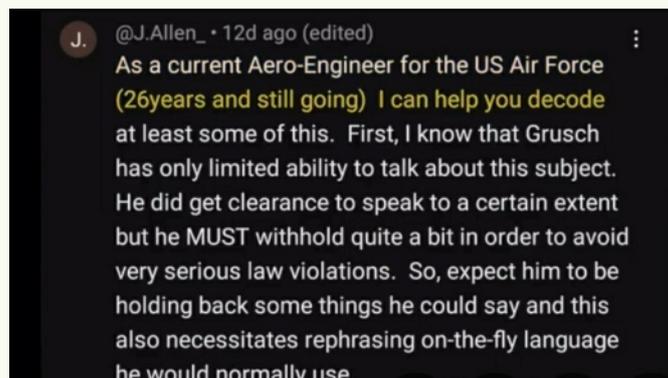
*Gli è stata concessa l'autorizzazione a parlare fino ad un certo punto, ma DEVE trattenere molte informazioni al fine di evitare gravi violazioni della legge. Quindi, aspettati che temporeggi prima di dire qualcosa, e questo richiede anche la riformulazione in tempo reale del linguaggio e delle parole da utilizzare, diversamente da come farebbe di solito.*

*In secondo luogo, questo programma di recupero È REALE ed è il programma più altamente classificato negli Stati Uniti. Il programma è chiamato ZODIAC e questo potrebbe o non emergere presto nelle udienze pubbliche.*

*Considerate questo quando guardate il discorso di quest'uomo. Sta "cercando" di parlarci del progetto più altamente classificato al mondo. Nel corso del tempo, diverse persone sono morte, hanno perso le carriere e le famiglie a causa di questo segreto. Quindi dire che è stressante parlarne sarebbe un eufemismo.*

*In terzo luogo, quando ha scosso la testa parlando dell' "astronave" e degli "alieni" è perché in realtà non pensiamo che non siano queste le definizioni corrette, ma questi termini sono di uso comune pubblico e sono quanto di più vicino possiamo usare per descrivere il fenomeno alle masse al fine di far comprendere cosa intendiamo. Questi oggetti sono molto più che astronavi. Sono veicoli transmediatici-interdimensionali, per quanto ne sappiamo. E per quanto riguarda l'aspetto "alieno", questo è solo il termine più semplice che abbiamo perché in realtà non sappiamo con certezza da dove provengano, ma questo termine è abbastanza vicino. Al momento consideriamo la maggior parte di questi esseri come esseri avanzati biologici dotati di intelligenza artificiale (esseri fabbricati).*

*Infine posso dire in base alla mia esperienza personale mentre ero in servizio che queste cose SONO REALI. Posso affermarlo perché sono stato presente in due occasioni, in cui queste "navi" erano sopra la nostra base a osservarci. Non ero coinvolto in questo programma, posso solo affermare che ero lì in due occasioni (per caso) e sono reali quanto il naso sul tuo viso."*



Pur non avendo l'assoluta certezza che si tratti davvero delle parole del Maggior Generale John J. Allen Jr., va comunque evidenziato che molti elementi indiziari presenti nel post fanno sì che si possa ritenere che l'autore possa davvero essere lui.





per le Nazioni Unite  
votato e accettato dal Consiglio Grande e Generale  
della Repubblica di San Marino  
il 19 Gennaio 2023

INVITANO ALLA DUE GIORNI INTERDISCIPLINARE SUL TEMA DEGLI UFO / UAP

## **OLTRE IL DISCLOSURE**

### **32° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E FENOMENI CONNESSI**

UFOLOGIA  
ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO E VITA NEL COSMO  
ORIGINI PERDUTE DELLA CIVILTÀ  
ANACRONISMI STORICO-ARCHEOLOGICI  
PALEOASTRONAUTICA  
ANTICHE TRADIZIONI E DIMENSIONI DEL SACRO

A CURA DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE  
CON IL COORDINAMENTO DI ROBERTO PINOTTI

**SABATO 4 NOVEMBRE 2023**  
Ore 10-13 / 15-18 / 21-23.30

**DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023**  
Ore 10-13 / 15-18

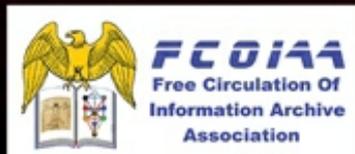
**Centro Congressi Kursaal - viale John F. Kennedy 17 - San Marino Città**

Con oratori da USA, Regno Unito, Cina, Portogallo, Spagna, Germania, Svizzera e Italia

Quota di partecipazione per le due giornate: Euro 20  
Consultazione per sistemazioni alberghiere: Tel. 0549 995031 - [info@smd.sm](mailto:info@smd.sm)

# **OLTRE LA TERRA**

[www.oltrelaterra.it](http://www.oltrelaterra.it)



**PROGRAMMA DEL 32° SIMPOSIO DI SAN MARINO  
(4-5 novembre 2023)**

**4 NOVEMBRE**

10-11

**R. PINOTTI e M. ANGELUCCI – Dati del RSG e zone-finestra in Italia oggi: la Valmalenco**

11-12

**R. PINOTTI-A. LISSONI-U. TELARICO – Dagli UFO ai VNC prebellici: nuove conferme odierne**

12-13

**A. BENNI – Dai VNC alle Wunderwaffen**

15-16

**D. GRUSCH-R. PINOTTI-P. GUIZZARDI-V. BIBOLOTI – I VNC prebellici e l'UFO crash del 1933 confermati in USA anche dopo le dichiarazioni di Luis Elizondo**

16-17

**R. PINOTTI-YANG JING – 1967-2021: UFO e Nazioni Unite da New York alla Cina**

17-18

**P. GUIZZARDI – Il Progetto Titano e l'iniziativa verso l'ONU di CUN e ICER a San Marino**

21-22

**A. DONINI-T. HRICO- M. HELBIG – Anacronismi archeologici da Messico e America Latina**

22-23

**E. TULLIO e A. PASTURINI– Dall'Archeologia alla Paleoastronautica**

23-23.30

**R. PINOTTI e E. SPEDICATO – Superne presenze allogene fra cosmo e un passato terrestre dimenticato**

**5 NOVEMBRE**

10-11

**R. PINOTTI e G. HESELTINE – L'ICER: bilancio di due anni di attività e prospettive**

11-12

**S. BASSETT– UFO, UAP e Transmedium Objects: i nuovi scenari da Washington**

12-13

**F. MOURAO CORREA– UFO e UAP: la crescente attenzione accademica ad un fenomeno polimorfo e senza tempo**

15-16

**G. DI SALVO - Monte Musinè: dagli UFO alle fratellanze esoteriche**

16-17

**R. PINOTTI e Don C. GIUSTOZZI – UFO, alieni e segni nei cieli: dal Cristianesimo alla dimensione del sacro**

17-18

**R. PINOTTI e R. ARCA – UFO e UAP: da San Marino a Città del Messico**

## Gli Aerei Circolari Tedeschi di Pietro Caltabiano

*I contenuti dell'articolo sono tratti principalmente dal lavoro indicato in bibliografia; particolare attenzione è stata posta nella presentazione delle immagini che possono essere raggiunte tramite i link diretti nell'articolo o tramite l'indice in calce.*

I primi tentativi di realizzare aerei con ali di profilo circolare risalgono all'inizio del secolo; prima della grande guerra, infatti, vennero testati in Inghilterra nel 1910 e in Germania nel 1912 dei biplani con ali di tale forma, che però risultarono altamente instabili. Successivamente, durante gli anni '30, anche in America furono compiuti dei tentativi simili dalla "Grey Goose Corporation" una società fondata da tale Jonathan E. Caldwell con lo scopo di realizzare aerei con ali circolari e caratteristiche STOL, vale a dire con capacità di decollo ed atterraggio in brevi tratti di pista; anche in questo caso non si raggiunse alcun obiettivo.

In Germania, nel periodo tra le due guerre, Arthur Sack un giovane aeromodellista, realizzò un modello a motore con ala circolare, l'A.S.1, che dimostrò scarse caratteristiche di volo. Questo prototipo venne però notato dal generale Ernst Udet, allora Ministro dell'Aria, che incoraggiò, ed anzi appoggiò ufficialmente, il giovane Sack nel proseguire le ricerche sulle ali circolari. Sack realizzò così altri quattro prototipi di dimensioni sempre maggiori, arrivando a realizzare, nel 1944, un esemplare munito di cabina per il pilota. Questo prototipo, denominato A.S.6 V1, era realizzato in legno ed utilizzava per l'abitacolo e per il carrello parti recuperate da un relitto di caccia Messerschmitt Bf 109, il motore proveniva da un addestratore Messerschmitt Bf 108 e venne dotato d'elica bipala in legno. I primi collaudi iniziarono nel febbraio del 1944 e diedero dei pessimi risultati. Dopo alcune modifiche i test ripresero sull'aeroporto di Brandis nell'aprile del 1944, ma problemi aerodinamici e la scarsa potenza del motore installato (240 CV) resero inutili tutti i tentativi. Sack pensava di poter risolvere i problemi con ulteriori studi e con l'adozione di un motore più potente, che in ogni modo non riuscì mai ad ottenere. L'aereo finì per essere utilizzato per gioco dai piloti dei Messerschmitt Me 163 (un pericolosissimo ma efficace aereo a razzo) dello JG 400, di base proprio a Brandis, ma durante uno dei tentativi di decollo l'A.S.6 venne danneggiato. Dell'aereo non rimase traccia.

La BMW, tramite il team diretto dal Dr. Miethe, sviluppò una famiglia di autogiro di forma circolare chiamati "Flügelrad". Questi velivoli presentavano una cabina di pilotaggio in posizione centrale con le pale, ad incidenza variabile, che ruotavano liberamente intorno ad essa, racchiuse da un anello che fungeva da ruota inerziale e che consentiva così di raggiungere elevate velocità di rotazione; le pale erano molto vicine l'una all'altra, quasi a formare un disco compatto. Il motore, un turbogetto BMW 003 da 800 kg di spinta, era posto sotto la cabina e, grazie ad un sistema di deviazione del flusso in uscita, azionava le pale soffiandoci attraverso. Sembra che siano stati progettati due Flügelrad I, tre Flügelrad II ed un Flügelrad III. Secondo alcune testimonianze il prototipo del Flügelrad V1 effettuò la sua prima prova di volo tra l'agosto ed il settembre del 1943, presso l'aeroporto di Prag-Kbely in Cecoslovacchia; sembra che questo primo tentativo si concretò in un volo di poche centinaia di metri ed in un duro atterraggio. Questo primo Flügelrad non aveva il carrello retrattile, che fu introdotto con il secondo prototipo, il Flügelrad V2, insieme con un abitacolo maggiorato e con un secondo posto e ad una deriva che però si rivelò quasi del tutto inutile; venne anche modificato il profilo dell'anello esterno per renderlo maggiormente aerodinamico ed il diametro del rotore fu portato da 6 ad 8 metri. I primi test di volo furono effettuati nell'autunno del 1944 su un campo vicino la fabbrica BMW di Monaco. Lo sviluppo successivo, il Flügelrad V1, manteneva la stessa sezione centrale, senza però l'inutile deriva, aveva il diametro del rotore portato a 12,6 metri e presentava un anello esterno di minore spessore e di diverso profilo rispetto ai precedenti prototipi, più simile al bordo di un'ala convenzionale. Il primo volo avvenne il 14 febbraio del 1945 presso il campo di Prag-Kbely, approfittando di una giornata di cattivo tempo per eludere la ricognizione nemica. Anche questo volo fu di breve durata ed evidenziò una migliorata caratteristica di ascensione del velivolo ed il perdurare della difficoltà di controllo dello stesso. Nell'aprile del 1945 i prototipi ed i progetti vennero distrutti per evitare che cadessero in mani nemiche. A quel momento vi erano altre evoluzioni del progetto in atto di realizzazione: il Flügelrad V2 in costruzione, equipaggiato con due motori di nuova generazione (HeS 011 o BMW 018 rispettivamente da 1300 e 3400 kg di spinta) e con il diametro del rotore portato a 14,4 metri; il Flügelrad V3 in fase di realizzazione del modello in scala, era un affinamento del precedente e presentava un nuovo carrello; il Flügelrad III in fase di progettazione, che con il rotore portato al

diametro di 24 metri avrebbe dovuto essere la versione per la produzione di serie. I dettagli di questi progetti vennero resi noti nel dopoguerra da Rudolf Schriever che fu il pilota in quasi tutti i test di volo dei Flügelrad. Oltre a Schriever ed al già citato Dr. Richard Miethe, responsabile del progetto ed esperto in aerodinamica, il team era composto dall'Ing. Habermold, esperto in autogiro e progettista dei rotori ad incidenza variabile e dall'Ing. Giuseppe Belluzzo, esperto in materiali termoresistenti. Il Dr. Miethe negli anni '50 prese parte alla realizzazione dell'Avro VZ-9, un velivolo che possiamo considerare il diretto discendente della famiglia dei Flügelrad.

Nel 1938 un ingegnere aeronautico rumeno, Henri M. Coanda, brevettò tre sistemi di propulsione basati sul principio che un liquido, ed anche l'aria se spinta ad elevata velocità, tende a scorrere lungo una superficie curva adattandosi ad essa quasi ne fosse attratto; quindi egli ideò un aeromobile dalla forma discoidale con dei motori a getto disposti lungo la circonferenza aventi il flusso orientato verso l'esterno, una parte del flusso scorrendo verso la superficie inferiore del disco avrebbe garantito la portanza, aumentando la potenza dei motori da un lato piuttosto che l'altro si sarebbe impartita la direzione al disco. Il progetto arrivò soltanto allo stadio di modello per la galleria del vento e venne quindi abbandonato, anche perché l'aeromobile di Coanda avrebbe avuto bisogno di ben 12 turbogetti, numero improponibile vista la grave situazione militare della Germania negli ultimi mesi di guerra; inoltre possiamo facilmente immaginare che il consumo di carburante sarebbe stato semplicemente mostruoso. Comunque nel dopoguerra una commissione di scienziati alleati esaminò il progetto affermando la validità della teoria di propulsione elaborata da Coanda. Il velivolo sperimentale canadese Avro VZ-9 nel 1958 mise in pratica con successo questa teoria.

Altra curiosa famiglia d'aeromobili progettata o sperimentata dai tecnici tedeschi durante l'ultima guerra è quella delle ali rotanti, non dei veri elicotteri ma degli ordigni con le pale azionate da dei pulsogetti fissati alle estremità. La specifica da cui questi progetti derivarono prevedeva un aereo a decollo verticale, capace di operare da piccole radure, visto che, negli ultimi mesi di guerra, i principali aeroporti erano costantemente bersagliati dagli aerei alleati che detenevano oramai la supremazia dei cieli. Diversi velivoli furono ideati, sia prevedendo l'uso di propulsori convenzionali che di turbine o di razzi, ma il consumo eccessivo di carburante che queste macchine avrebbero avuto determinò l'abbandono dei progetti. Un motore economico poteva essere il pulsogetto, ma lo scarso rendimento ad alta quota e l'impossibilità di variarne la potenza in volo fecero giungere i tecnici alla conclusione che neanche questo motore era adatto allo scopo. Solo la Focke-Wulf proseguì nella progettazione, ritenendo di poter utilizzare per lo scopo un pulsogetto ideato dal Dr. Pabst, che era il loro direttore del team per lo studio della dinamica dei gas. Questo propulsore era più compatto rispetto all'Argus, che equipaggiava le bombe volanti V-1 ed inoltre non soffriva delle eccessive vibrazioni di quest'ultimo. Il risultato degli studi fu il Triebflügel, un curioso aereo a forma di sigaro con le pale fissate ad un anello posto subito dietro l'abitacolo del pilota, era ipotizzato un armamento di due cannoncini da 20 mm e di due da 30 mm e si prevedeva anche una propulsione di emergenza affidata a tre motori a razzo Walter 109-729. Le tre pale portavano ciascuna all'estremità un pulsogetto Pabst, mentre il controllo avveniva variandone l'incidenza. Il progetto non riuscì a passare i test di stabilità eseguiti nella galleria del vento di Braunschweig, ma utilizzando lo schema concettuale del Triebflügel, il Dr. Miethe sviluppò, presso la BMW, le mine antiaeree Flugschnittel.

Il sistema Flugschnittel trae la sua origine dalla scoperta che il sistema propulsivo del Triebflügel era in grado di portare in volo dei pesi notevoli. Da qui derivò il Flakmine V-7, un ordigno antiaereo radioguidato che era diretto verso il proprio obiettivo con un sistema di radar, era dotato di un'elica ad otto pale, su quattro delle quali erano installati dei pulsogetti Pabst, poteva portare da 250 a 500 KG d'esplosivo ed era conosciuto come "Feuerball". Un secondo e più grande ordigno, chiamato "Kugerblitz", capace di sollevare 10000 KG di esplosivo venne in seguito progettato e forse costruito. Il Kugerblitz avrebbe dovuto portare non esplosivo convenzionale bensì una miscela che, a contatto con le scie incandescenti dei motori Pabst, si sarebbe innescata creando tanti anelli di fuoco che, grazie al loro movimento ascendente, sarebbero stati diretti verso i bombardieri alleati. Esistono testimonianze che parlano di velivoli alleati che si incendiarono a contatto con nubi di fumo lasciate da strani aerei senza coda o di formazioni attaccate da velivoli circolari, io sono propenso a credere che questa tecnica di attacco alle formazioni di bombardieri sia stata sperimentata utilizzando, piuttosto, dei caccia convenzionali, facendo innescare la miscela incendiaria dagli scarichi incandescenti degli stessi bombardieri alleati.

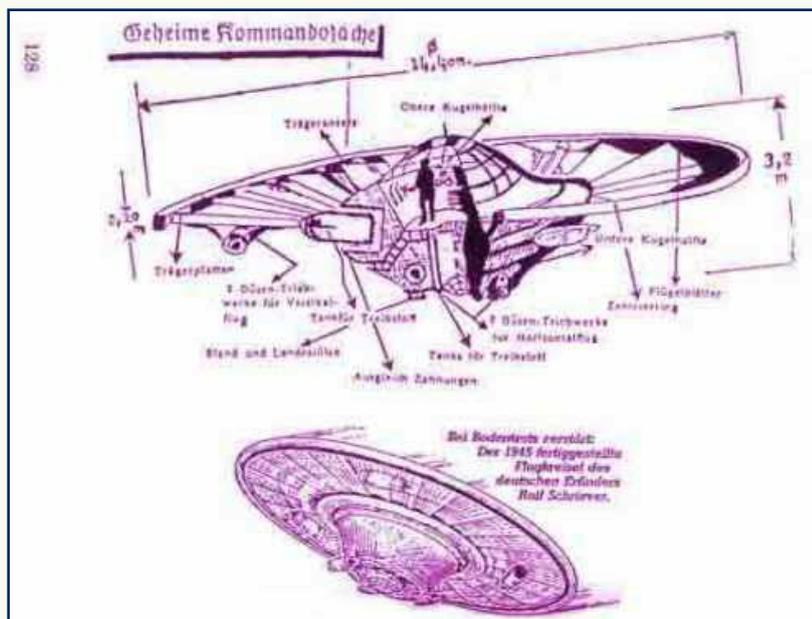
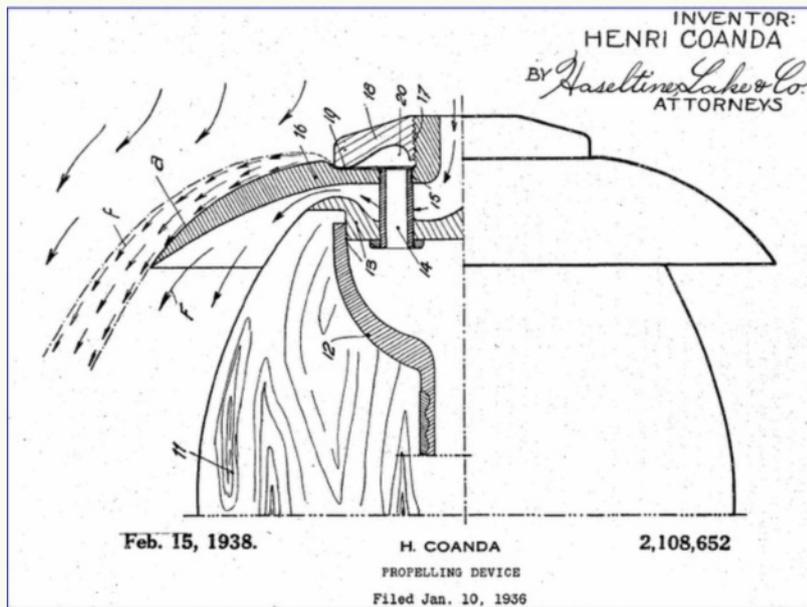
L'Ing. Andreas Epp progettò, verso la fine della guerra, un velivolo circolare che combinava il sistema

L'Ing. Andreas Epp progettò, verso la fine della guerra, un velivolo circolare che combinava il sistema di propulsione del Triebflügel con il principio brevettato da Coanda. Questo velivolo, l'Omega Diskus, aveva un diametro di 19 metri ed era sovrastato da un'elica bipala con un diametro di 22 metri che portava alle estremità due pulsogetti Pabst. Contenute nella fusoliera erano otto ventole con eliche quadripale, mosse da motori Argus As 8A da 80 CV. A bassa quota l'Omega Diskus si sarebbe comportato come un moderno hovercraft. Dopo la guerra vennero pubblicate delle foto del modello in scala 1/10 costruito per i test nella galleria del vento. Il sistema di propulsione venne brevettato nel 1956.

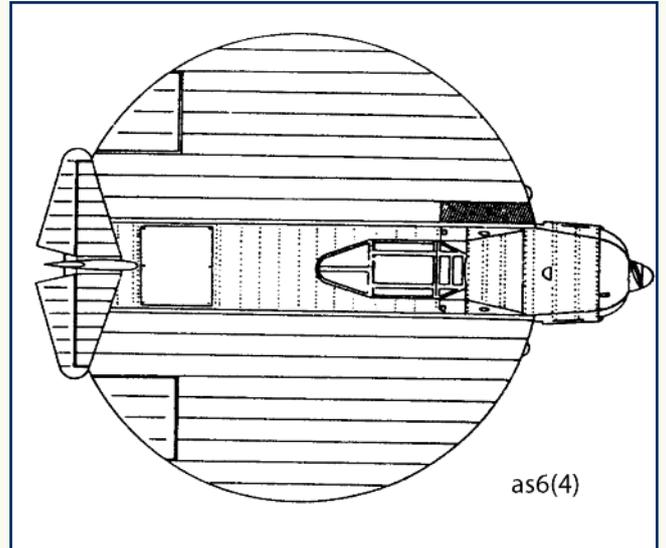
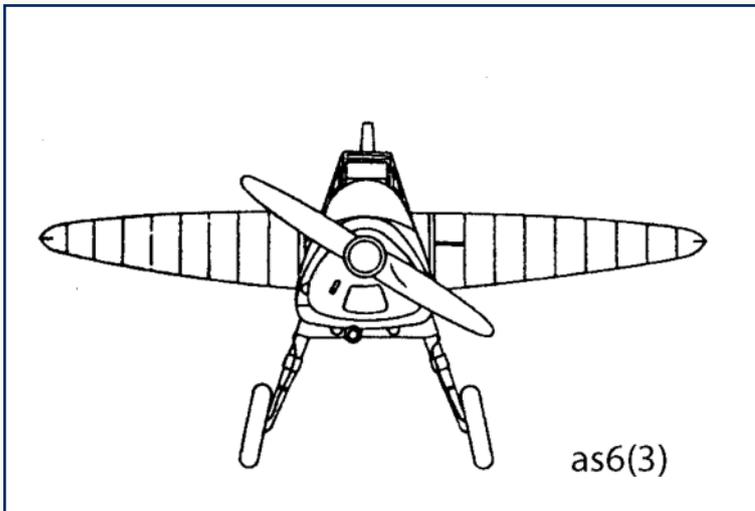
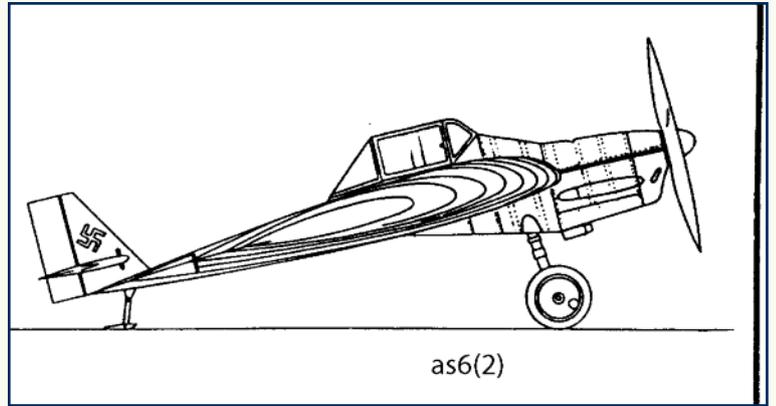
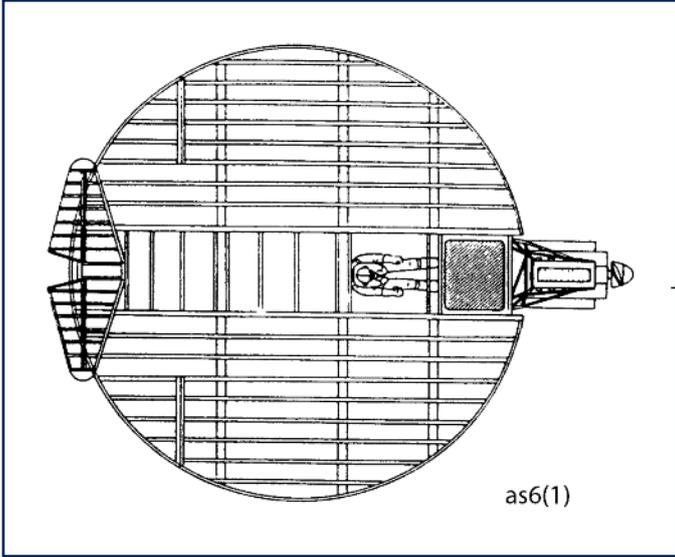
Bibliografia:

J. Miranda, P. Mercado: The Reichdreams Dossier n°10

German Circular Planes.

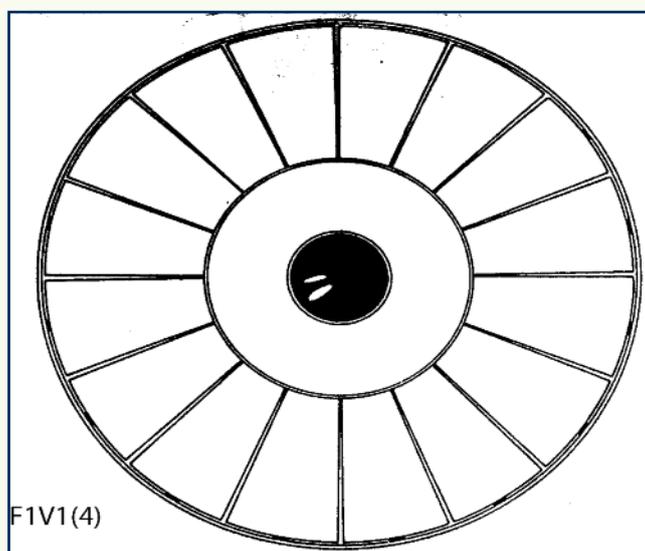
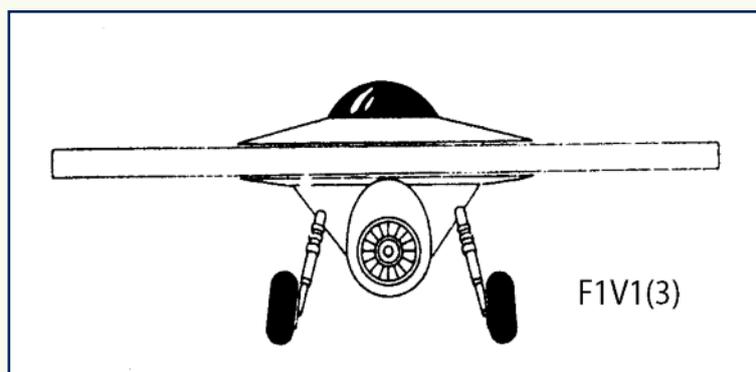
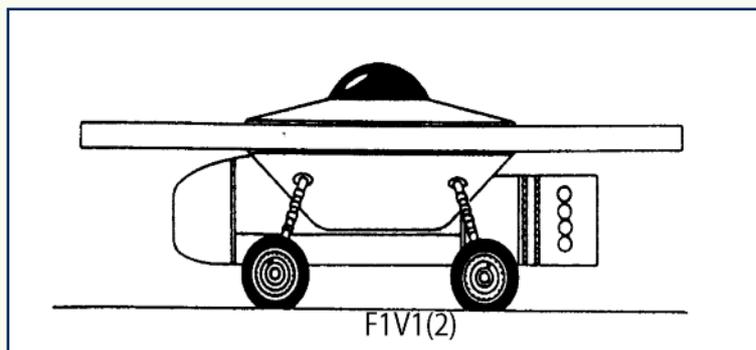
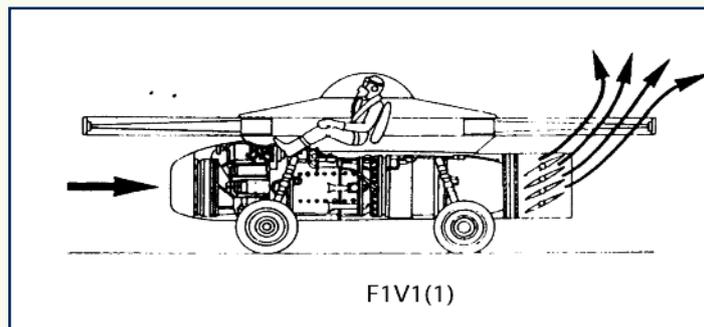


# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



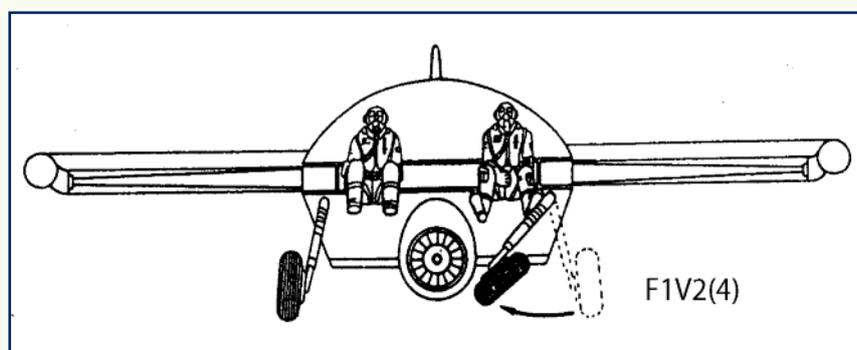
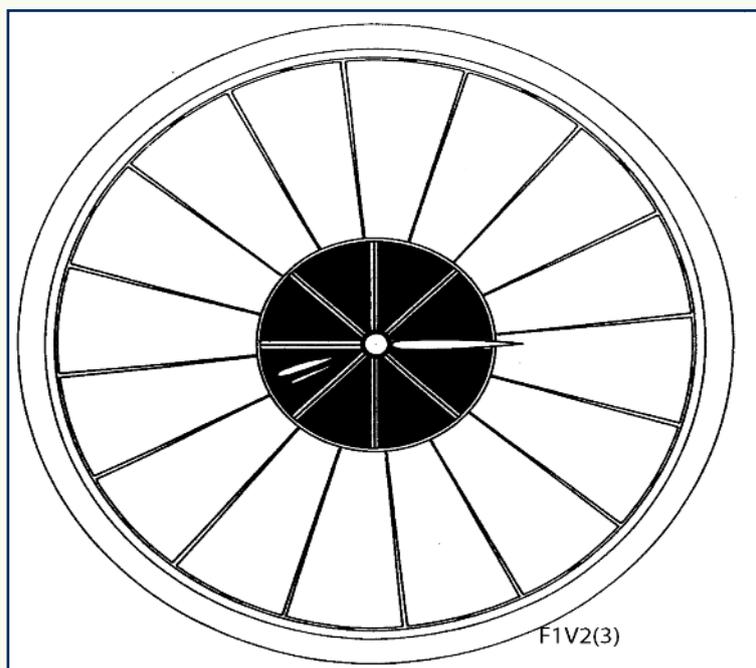
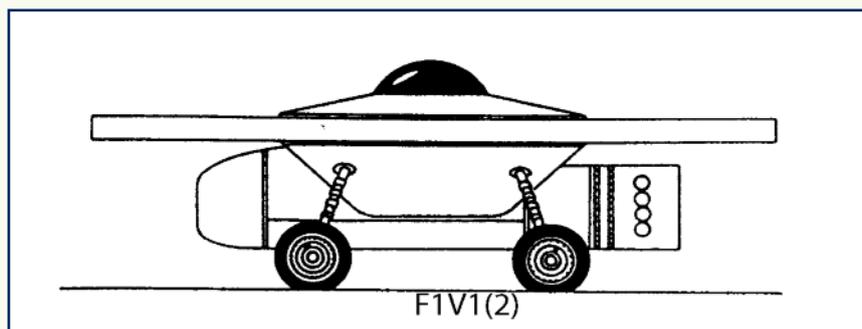
**A.S. 6 V1**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



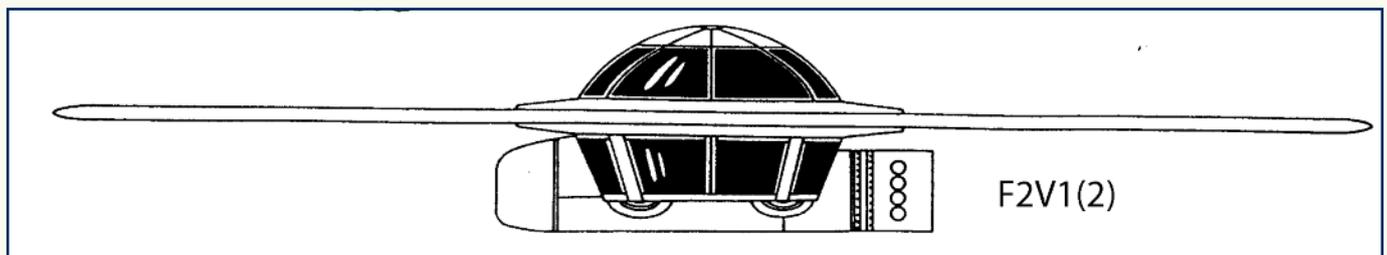
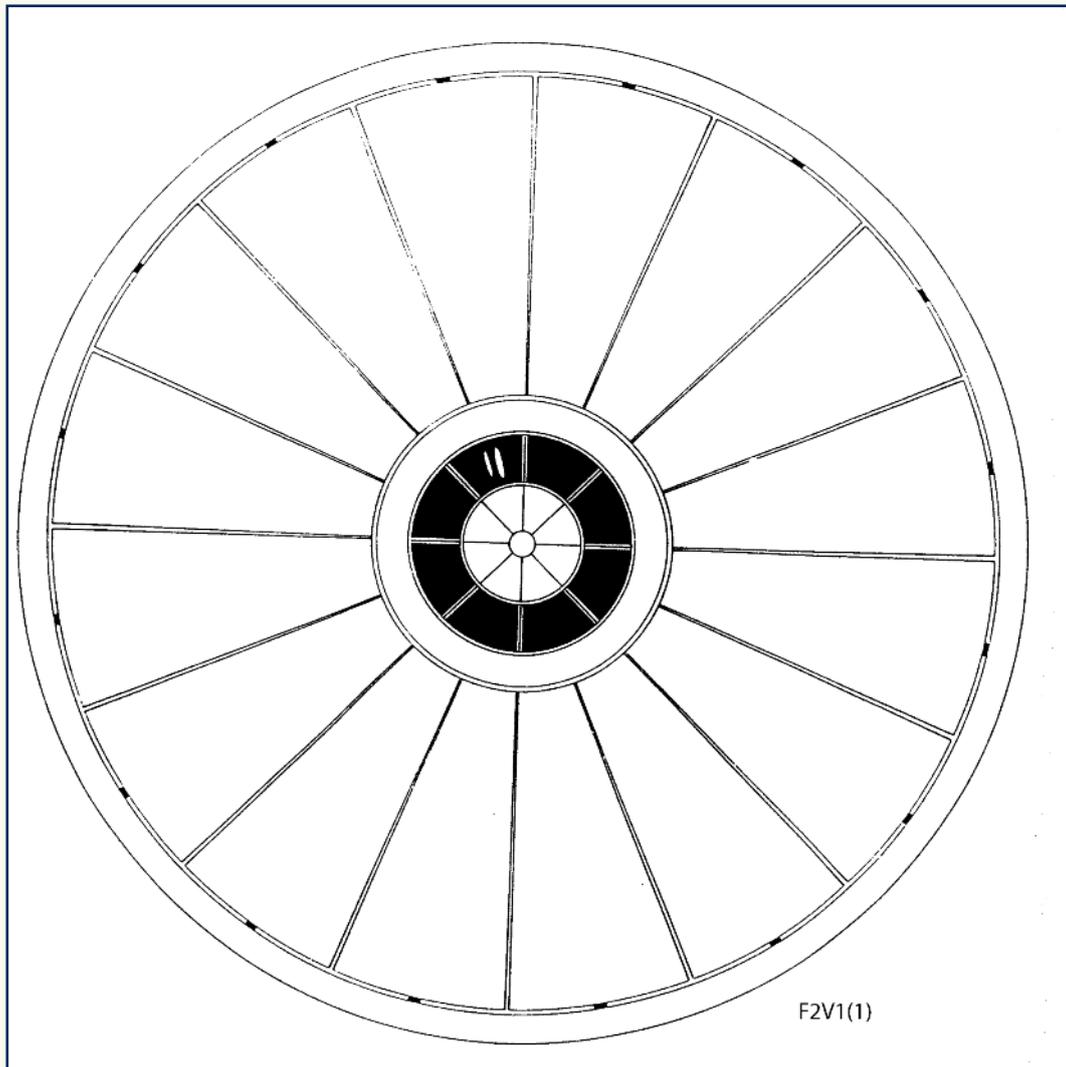
**Flügelrad I V1**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



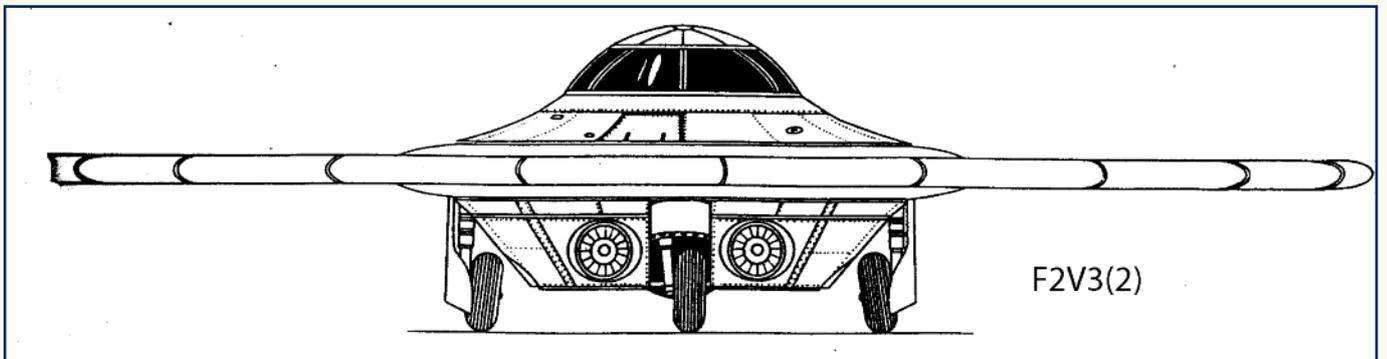
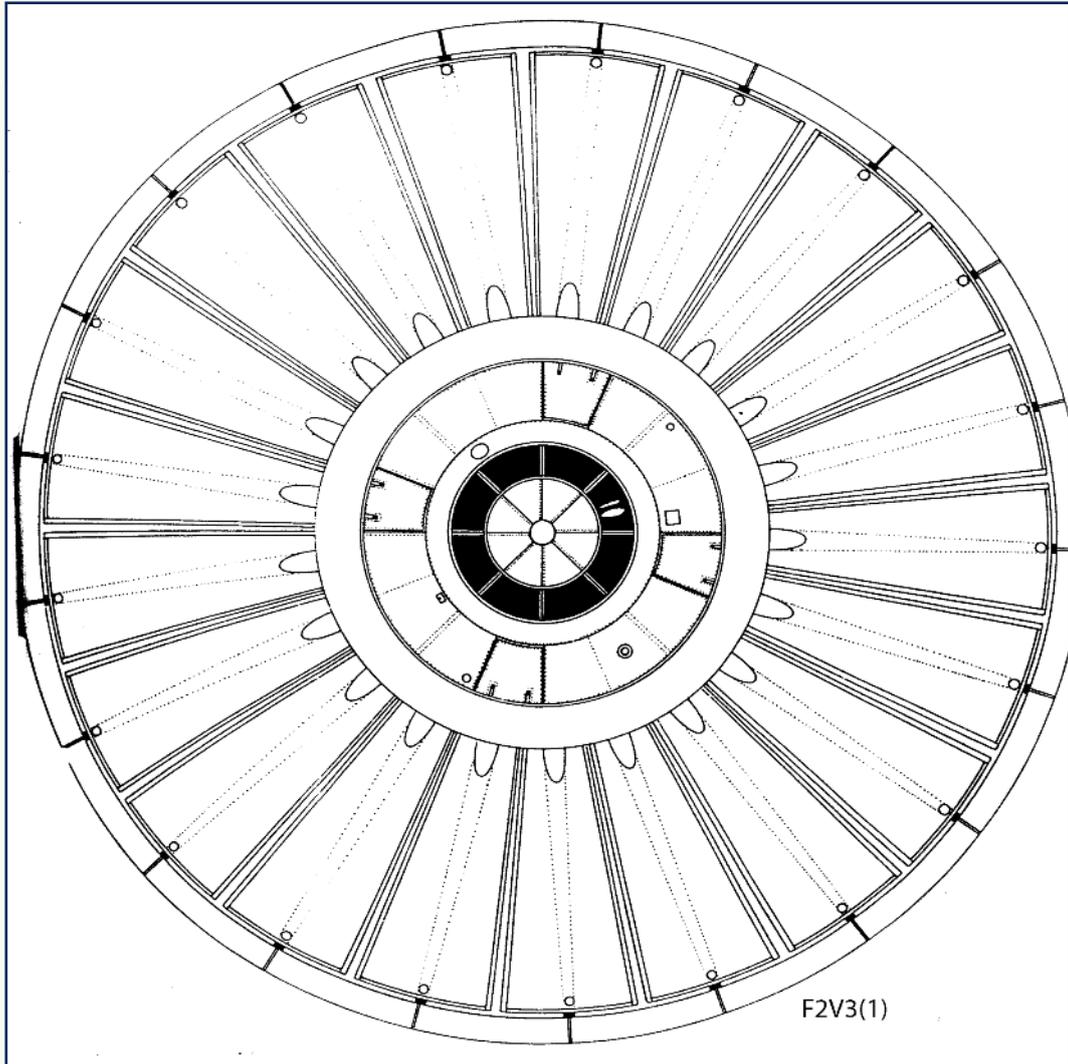
**Flügelrad I V2**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



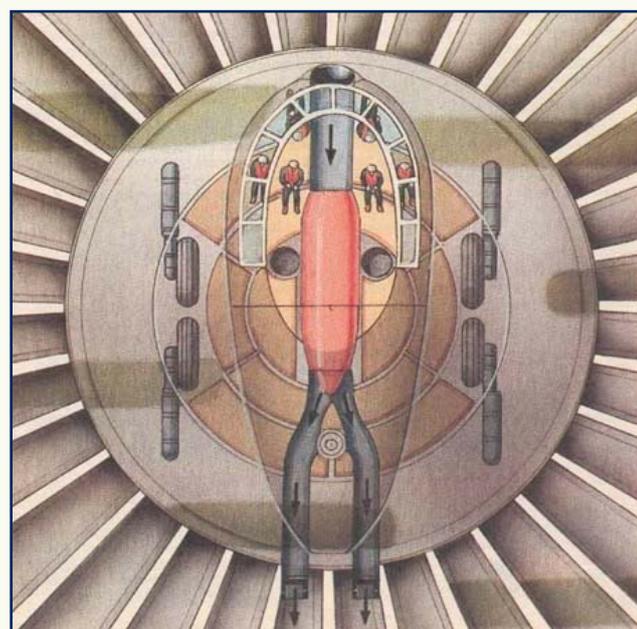
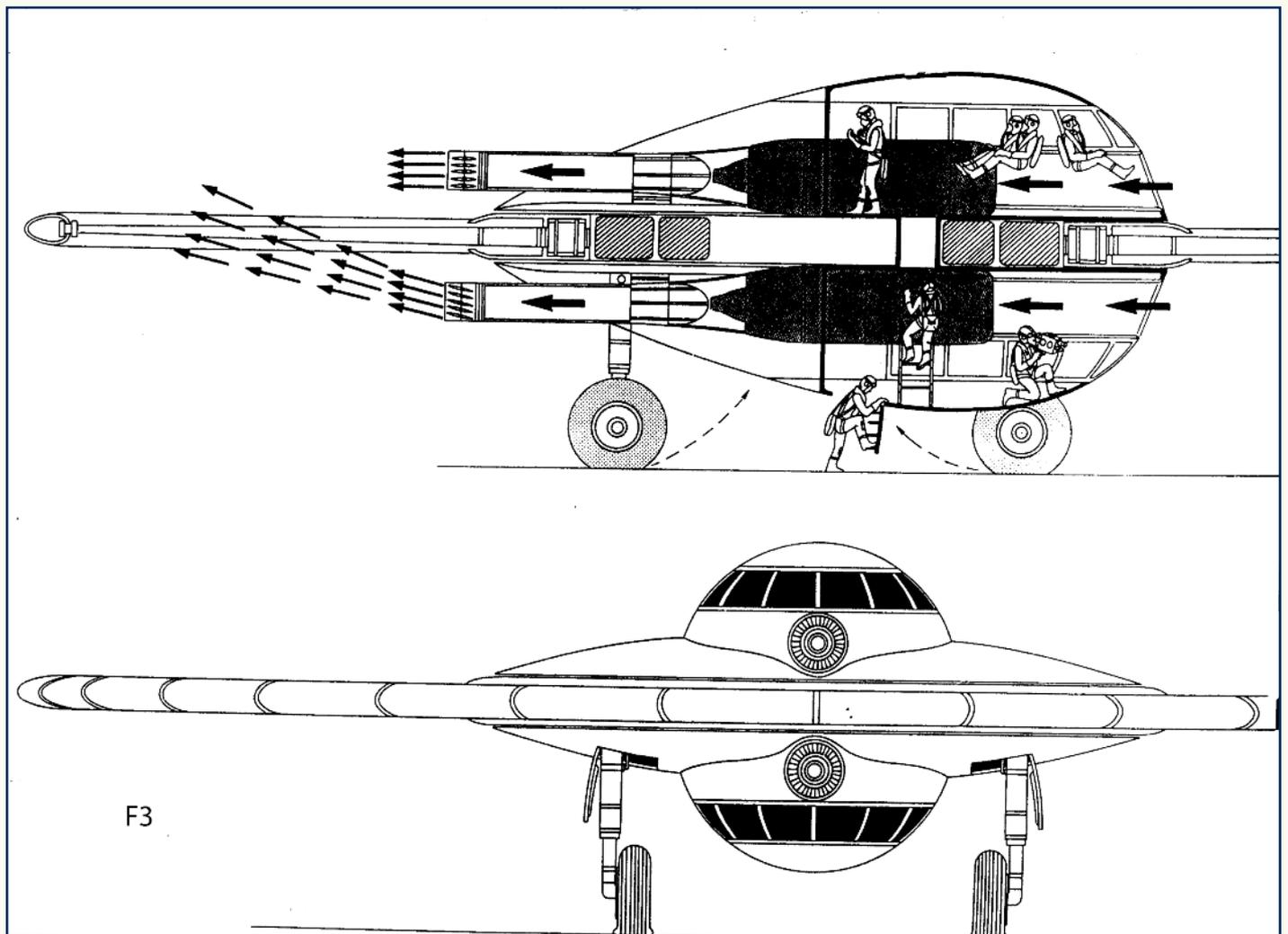
**Flügelrad II V1**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



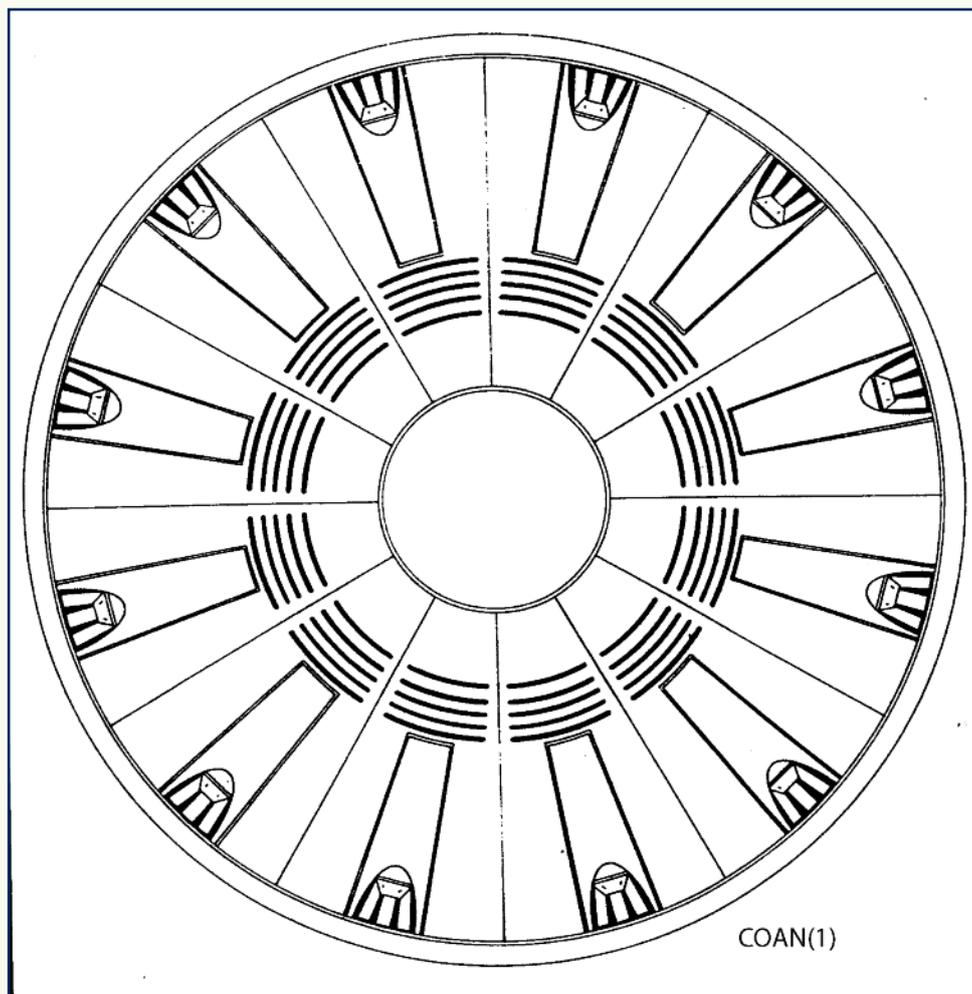
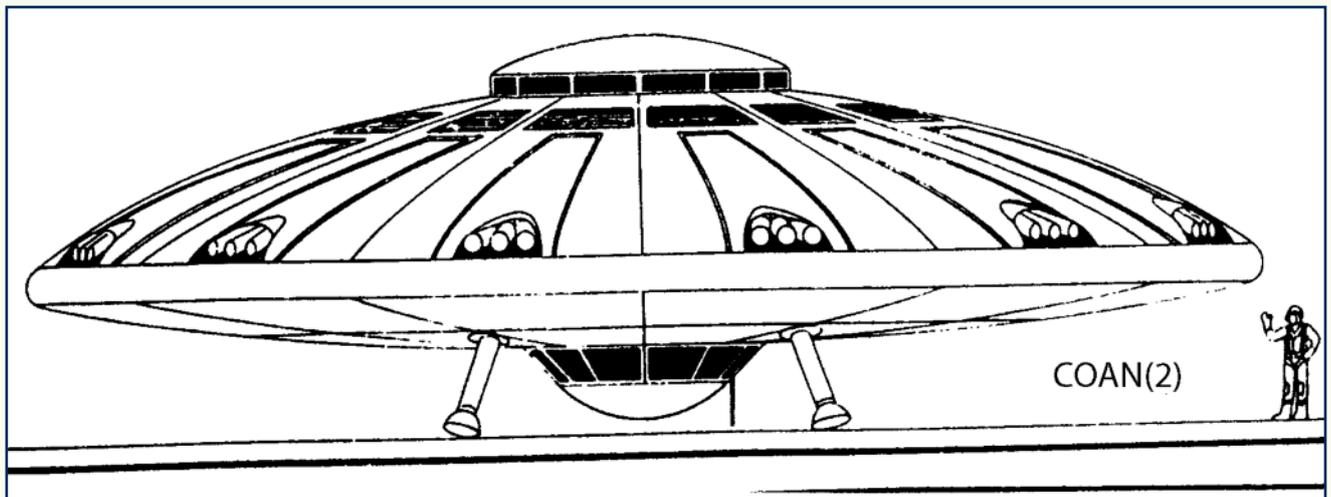
**Flügelrad II V3**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



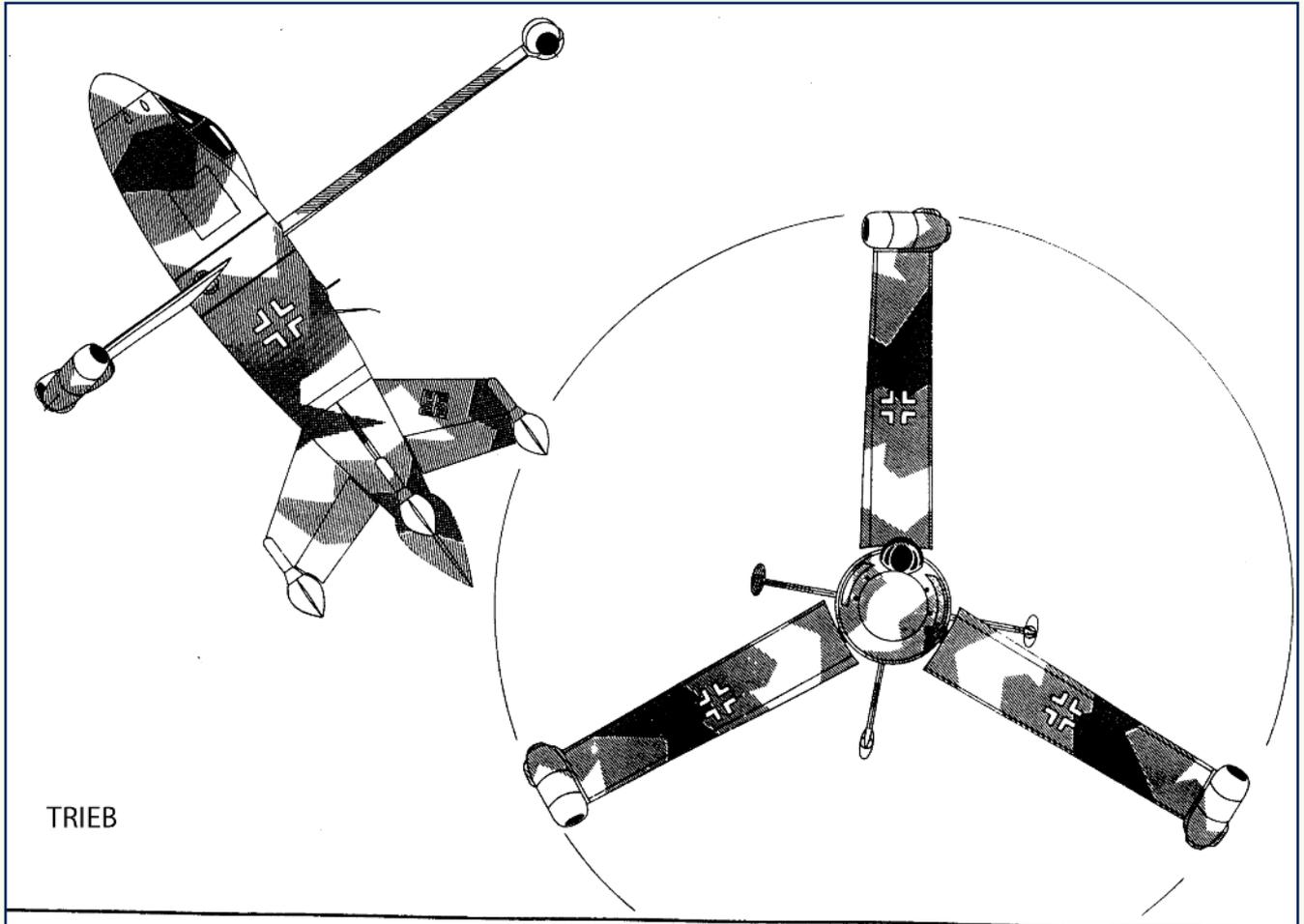
**Flügelrad III**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



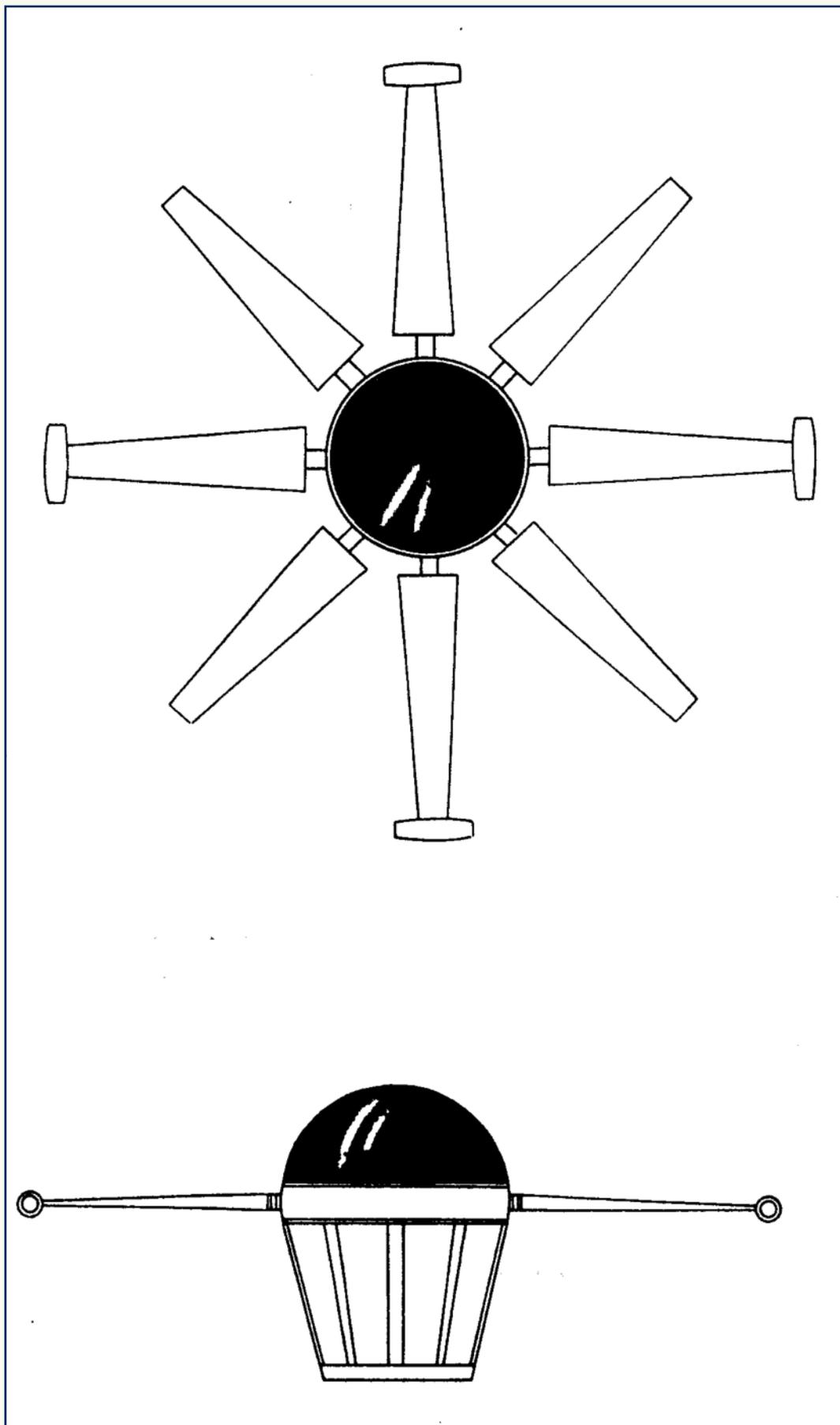
**Areomobile di Coanda**

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



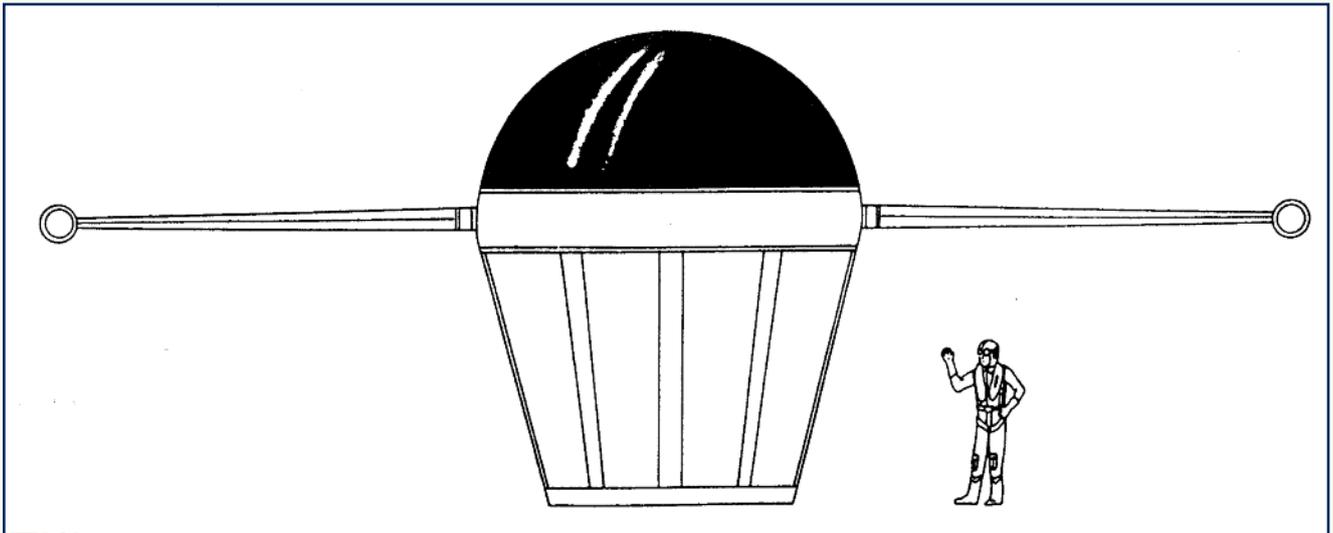
**Triebflügel**

GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI

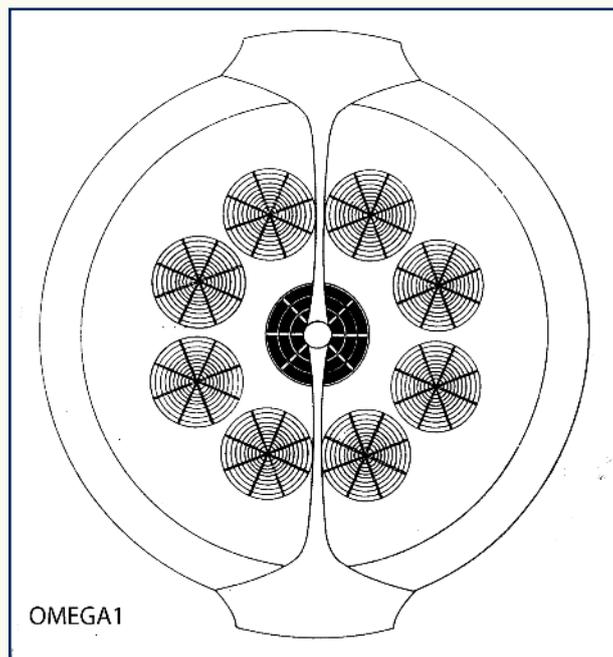
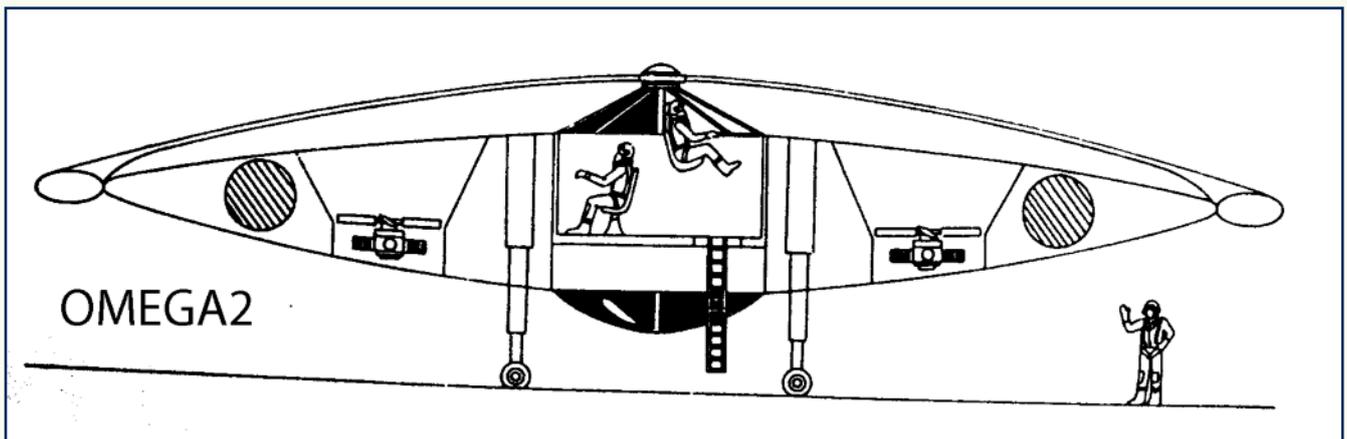


Feuerball

# GLI AEREI CIRCOLARI TEDESCHI - IMMAGINI



**Kugerblitz**



**Omega Diskus**

# Caronia, 2004-2014, sommario di un decennio

Di Andrea Raito

## Introduzione

Sui fatti accaduti nella piccola frazione del comune di Caronia (ME) nel decennio 2004-2014, si è detto e scritto molto. Sono stati dedicati approfondimenti su varie testate giornalistiche, sia nazionali sia internazionali e persino molti programmi televisivi. Per questo motivo, il qui presente lavoro, frutto della raccolta di informazioni di pubblico dominio, ha il solo scopo di presentare gli accadimenti di quegli anni a coloro che ad oggi non li conoscono o li hanno dimenticati. Pertanto, prima di addentrarsi nel vivo delle vicende, sarà doveroso porre delle premesse, a mio avviso importanti, per poter inquadrare quanto poi seguirà.

## Premesse generali

La regione Sicilia è fra le regioni d'Italia quella con un alto tasso di avvistamenti ufologici. Essa, infatti, oscilla in questa speciale classifica fra il 5° e l'8° posto. Stando alle segnalazioni giunte al CUN, ci sono stati anni che hanno visto superare il migliaio di casi di avvistamento di OVNI. Catania è la provincia siciliana con più avvistamenti, mentre sembrerebbe essere Agrigento quella con meno segnalazioni.

La Sicilia è, come ben noto, avamposto strategico-militare USA per il settore Mediterraneo e mediorientale di notevole importanza. In questa regione vengono ospitate ufficialmente ben 16 installazioni militari USA distribuite sia sulle coste che nell'entroterra.

Queste sono

1. Sigonella (Catania): principale stazione aeronavale USA nel Mediterraneo. Oltre che ad essere una base per aerei quali F-15, F-16 e bombardieri strategici B-2 è centro operativo per droni di ultima generazione. La base è anche classificata come "SPECIAL AMMUNITIONS DEPOT", cioè deposito di munizioni speciali. Quali che siano queste munizioni speciali non è dato, ufficialmente, saperlo;

2. Base di Pantelleria: base dell'aviazione con due piste ed un grande bunker costruito all'interno della collina di Pantelleria e capace di ospitare sino a 50 velivoli da guerra;
3. Mezzogregorio (Siracusa): base radar in cui vengono rielaborati i dati raccolti i dati di navi, aerei, sottomarini e droni. Dopo la rielaborazione dei dati, questi, vengono inviati al C.O.F.A, Comando Operativo Forze Aeree, di Poggio Renatico (Ferrara) il più grande centro di intelligence delle forze armate in Italia,
4. Augusta (Siracusa): base navale molto rilevante dedicata al rifornimento navale militare nonché allo stoccaggio di munizioni e carburante. E' base di servizio per la VI Flotta USA. Da segnalare, al suo interno, il Deposito Generale della Marina di Cava Sorciaro, in cui è plausibile, senza ufficialità, lo stoccaggio di munizioni nucleari per la VI Flotta USA;
5. Trapani-Birgi: base aerea. Dal 1985 è base avanzata di Rischieramento Rifornimento e Manutenzione degli aerei di tipo AWACS-Boeing E-3 "Sentry". Può ospitare, come già storicamente accaduto negli ultimi anni, velivoli per intercettazione e bombardamento terrestre quali: F-16, F-18, "Tornado" ed "Eurofighters";



6. Niscemi: Stazione USA di Telecomunicazione. Ospita una quarantina di antenne a bassissima frequenza per comunicare ai sottomarini nucleari eventuali ordini d'attacco. Niscemi è stata scelta, insieme ad altre tre installazioni terrestri nel mondo (Geraldton in Australia occidentale, Wahia-wa nell'isola di Oahu delle Hawaii e Chesapeake nel sud-est delle Virginia in USA) come sito di un nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari, MUOS, la cui emissione di microonde è stata ed è al centro di polemiche a causa dei possibili danni che causerebbe alla popolazione locale (e non solo);
7. Motta S. Anastasia (Catania): stazione di telecomunicazioni USA;
8. Caltagirone (Catania): stazione di telecomunicazione USA;
9. Marina di Marza (Ragusa): stazione di telecomunicazione USA;
10. Monte Lauro (Siracusa): stazione di telecomunicazione USA;
11. Centuripe (Enna): stazione di telecomunicazione USA;
12. Marsala (Trapani): stazione di telecomunicazione USA;
13. Isola delle Femmine (Palermo): deposito munizioni USA e NATO;
14. Punta Raisi aeroporto (Palermo): base salvezza dell'USAF e della RAF;
15. Isola di Lampedusa (Agrigento): base della Guardia Costiera USA e centro di ascolto e telecomunicazioni;
16. Punta Bianca (Agrigento): questa località, sita a circa 10 Km dalla Valle dei Templi, è utilizzata come poligono di tiro prettamente dalle Forze Armate italiane. Non è escluso un suo impiego da parte di forze USA e NATO.



➤ La costa tirrenica della Sicilia, da Messina a Palermo, è oggetto di fenomeni inquadabili in ambito ufologico e paraufologico:

- Alto numero di avvistamenti UFO;
- Presenza di oggetti sommersi non identificati (USO);
- Naufragi non convenzionalmente spiegabili;
- Scomparsa misteriosa di velivoli e natanti;
- Incidenti aerei anomali;
- Blackout radio ed elettrici;
- Boati "fantasma" .



E' storicamente documentato che Caronia e un po' tutto il litorale occidentale della Sicilia siano legati a fenomeni di matrice elettromagnetica. Guglielmo Marconi a bordo di un piroscafo chiamato "Caronia" (*ndr*) fece esperimenti di radio trasmissione, nei primi anni del'900, proprio nel basso Tirreno di fronte le coste della Sicilia. A tal proposito va citato, testualmente, quanto scrisse e poi lesse durante la cerimonia di conferimento del Premio Nobel: *"Nell'inverno scorso il piroscafo Caronia, in navigazione nel mediterraneo, di fronte le coste della Sicilia, si è trovato, più di una volta, nell'impossibilità di entrare in comunicazione con le stazioni italiane, ma poté trasmettere e ricevere messaggi dalle coste dell'Inghilterra e dell'Olanda, pur distanti oltre mille miglia e separate, dalla nave, da gran parte dell'Europa e dalla catena delle Alpi"*. Marconi avrebbe riscontrato anomalie magnetiche, lungo le coste siciliane, già agli albori del XX secolo?

## I fatti

Canneto è una piccolissima frazione di Caronia, comune in provincia di Messina, che si affaccia, letteralmente, sul basso Mar Tirreno. In questo, che potremmo definire "villaggio marittimo" abitano circa 180 persone.

Nel decennio 2004-2014 (anche se sono segnalati episodi sporadici più antecedenti, nel 2003), Canneto balzò agli onori della cronaca a causa di un susseguirsi di strani ed inquietanti eventi; nello specifico, si trattò di incendi improvvisi e multipli, fenomeni di autocombustione, la cui causa era (e sembra ancora oggi essere) inspiegabile. Tutto ciò che poteva prendere fuoco venne interessato da tale fenomeno: case, elettrodomestici, telefoni, contatori, veicoli e persino piante ed alberi caratterizzati, quest'ultimi, da fenomeni di carbonizzazione dell'apparato radicale e fogliare. A questi incendi vanno associati anche episodi di blackout della rete elettrica, spegnimenti improvvisi di motori di veicoli e natanti, avvistamenti di oggetti non identificati e finanche il danneggiamento di velivoli della Protezione Civile.

Il panico popolare generatosi suscitò, quasi immediatamente, l'interesse dei media e delle istituzioni, che si fiordarono a Canneto in cerca di risposte. Nella confusione generata dagli eventi cominciarono ad emergere le più svariate teorie. Dai fenomeni di Poltergeist a quelle di manifestazioni sataniche, passando da quella

ufologica, che verrà trattata più avanti approfonditamente, sino ai test di armi non convenzionali di ultima generazione. Per ovviare, quindi, al marasma creatosi, pompato al massimo dai media e da speculatori di ogni genere, si decise di intervenire in via ufficiale.

## La Task Force ministeriale

La forte eco mediatica, come già detto, insieme alle pressanti richieste dei cittadini impauriti, costrinse l'allora governo Berlusconi ad istituire una speciale task force, ovvero, il Gruppo Interistituzionale per l'Osservazione dei Fenomeni, per il tramite di un'ordinanza emergenziale N° 3428. Tale gruppo interforze patrocinato dalla Regione Sicilia e presieduto dal dott. Francesco Mantegna Venerando, metteva insieme le migliori menti e specializzazioni provenienti dal CNR e dal mondo accademico, dall'ARPA, dalla Protezione Civile, dall'Aeronautica e Marina Militare italiana, dall'ENEL, dai ministeri e persino da apparati USA come, su tutti, la NASA. Questi alcuni dei componenti:

- Dott. Prof. Bruno Azzerboni, ordinario di Elettronica presso l'Università di Messina;
- Dott. Giuseppe Maschio, direttore del Dipartimento di Chimica dell'Università di Padova;
- Dott. Prof. Clarbruno Vedruccio, consulente della Marina Militare Italiana (poi consulente a latere per il CUN) esperto in campi magnetici e fenomeni ad esso correlati;
- Dott. Massimo Chiappini, direttore del Laboratorio di Geomagnetismo dell'INGV.



Formatosi il gruppo investigativo non si perse ulteriore tempo e si avviarono le indagini. Superfluo dire che le investigazioni furono effettuate tramite le migliori attrezzature di ultima generazione: sistemi di videosorveglianza, radar, sonar, misuratori di campi elettromagnetici e radiazioni, georadar senza contare su delle vere e proprie campagne di telefoto rilevamenti aerei e marini. Su Canneto, tecnicamente, non poteva verificarsi alcun evento fisico, geofisico, geochimico o di matrice umana, che non potesse essere rilevato da una delle strumentazioni utilizzate. Per tale venne esclusa l'ipotesi dolosa, ritenuta impossibile sia per i motivi sopracitati e poi perché, vista la simultaneità degli episodi incendiari in luoghi diversi e lontani fra loro, avrebbe richiesto l'intervento coordinato di più persone che, in un modo o nell'altro, sarebbe stato notato dagli abitanti che, per inciso, si conoscono tutti.



Tra i primi provvedimenti, operati dalla task force, ci fu il totale rifacimento degli impianti elettrici e delle mense a terra di Canneto ed il controllo strutturale della vicinissima rete ferroviaria. Questo perché si volle escludere definitivamente la possibilità che il malfunzionamento di una o dell'altra, o di entrambe in contemporanea, potessero essere all'origine degli incendi come aveva ipotizzato l'Ingegnere Franco Valenti. Nonostante ciò i fenomeni continuarono e, per tale, furono prese altre strade d'indagine. Si vagliarono eventuali cause geomagnetiche come, per esempio, l'espulsione di energia dal suolo e i fulmini globulari, il malfunzionamento o guasto degli impianti di telefonia e vennero pure chiamate in causa le onde radar del progetto HAARP, degli USA. Anche queste cause furono escluse grazie all'analisi dei dati provenienti dalle varie strumentazioni. Allora cosa causava gli incendi e i vari fenomeni ad essi correlati ?

Ci volle un anno di indagine circa, siamo nel 2006, per avere i primi risultati parziali ma ufficiali dal gruppo interistituzionale e, questi, furono, seppur incompleti, strabilianti.

Sulla base delle varie rilevazioni ed analisi dei reperti provenienti dai luoghi degli incendi, venne appurato che tali, fossero originati dall'emissione di fasci altamente concentrati di microonde in grado di irradiare tutto ciò che incontravano. Questa tesi fu avallata dal fisico Dott. Mario Bon che teorizzò la possibilità che una fonte emittente producesse fasci di microonde su lunghezza d'onda oscillanti fra i 300 e i 2450 Mhz, focalizzandoli selettivamente, per chi sa quale motivo, in specifici punti della piccola frazione costiera. In base ai materiali incontrati e alla potenza del raggio di microonde si originavano i fenomeni di combustione e gli incendi. I reperti analizzati dagli esperti presentavano insolite caratteristiche di carbonizzazione interna senza che però venissero intaccate le superfici più esterne. Venne anche appurato che non erano solamente coinvolti materiali contenenti metalli ma anche vegetali la cui componente radicale risultava combusta. In quest'ultimo caso la singolarità non stava solo nella combustione delle radici, ma si rilevò che il fenomeno colpiva piante specifiche della specie "*Ampelodesmos Mauritanicus*" lasciando indenni gli altri esemplari botanici attorno. Ulteriori analisi evidenziarono pure bruciature nelle foglie, la cui peculiarità era di essere disposte ad intervalli regolari di 4 cm l'una dall'altra.



La "pista" dei fasci di microonde fu quella ritenuta più scientificamente sostenibile da parte del gruppo investigativo inviato da Palazzo Chigi. Attraverso le strumentazioni di rilevamento, le decine di sensori piazzati ovunque a Canneto e, sulla base degli effetti constatati in loco, si dedusse che tali fasci di microonde, innanzitutto, non fossero naturali e che fossero originati nel mare antistante il borghetto marinaro. Ciò che fu scritto poi nella relazione parziale e che queste microonde partendo da un punto non identificabile in mare aperto, viaggiassero su lunghezze d'onda comprese fra i 300 Mhz e alcuni Ghz ad un'altezza dal suolo di circa una decina di metri. Il mistero sembrava risolto. O quasi. Mancava solo, si fa per dire, di determinare cosa originasse tali campi di microonde. E qui iniziano le difficoltà insormontabili della questione.

Fu valutata e quasi subito esclusa in via definitiva dagli esperti l'ipotesi naturale che prendeva in considerazione la possibilità che le cause degli incendi fossero determinati da emissioni geomagnetiche provenienti dal mare. Questa tesi venne abbandonata in quanto, tali emissioni, avrebbero dovuto irradiare casualmente e sempre partendo dall'esterno gli oggetti colpiti. I reperti raccolti dai luoghi degli incendi, invece, mostravano un irraggiamento selettivo di componenti specifiche poste internamente (interni di contatori, molle di materassi ecc...). Persino il CNR alzò bandiera bianca, così, privi di ogni spiegazione scientifica ci si avventurò verso orizzonti poco convenzionali.



Venne presa in considerazione l'ipotesi di una sorta di sperimentazione, sul campo, di una forma più "avanzata" di Internet, in grado di connettere l'utenza, in questo caso sicuramente militare (italiana o più probabilmente americana), ad una specie di griglia globale, satellitare e virtuale in

qualsiasi momento. Tale ipotesi venne accantonata perché, se gli incidenti di Caronia, fossero stati legati a questi test di super rete, non si riusciva a capire il perché della scelta antropica e geografica della frazione siciliana, essendo che proprio tali test sarebbero stati eseguibili in zone più adatte. Non è, infatti, un mistero che esperimenti del genere siano stati già condotti in determinate aree del globo con il consenso delle autorità locali. Per cui perché accanirsi su Caronia a fronte di numerosi rischi elevati quando lo si poteva fare tranquillamente da qualche altra parte senza la presenza di occhi indiscreti?

Altra ipotesi vagliata fu quella della sperimentazione di ordigni EMP, cioè, ad impulsi elettro-magnetici non nucleari. Ma, anche in questo caso, non ci si spiegò perché non vennero coinvolte le istituzioni locali, visto che in altre parti del mondo erano già in atto e autorizzate sperimentazioni del genere.

Proprio il personale investigativo USA, inviato per indagare i fatti di Caronia, nonostante restrizioni varie e riservatezza, dichiararono ufficialmente di non comprendere la natura quindi l'origine degli eventi, chiamandosi così, anche, fuori da ogni possibile coinvolgimento. Per spiegare l'onda irradiante proveniente dal mare si prese in considerazione, quanto affermato da Mario Scaramella, consulente della commissione MITROKIN, uomo, peraltro, indagato per loschi affari con agenti del KGB, arrestato e poi scagionato. Egli sulla base di rivelazioni fattegli da Alexander Litvinenko (deceduto a Londra a seguito da avvelenamento di Polonio-10), affermava che i sovietici avevano scaricato in mare, per la precisione dalle parti di Procida, circa 176 miglia davanti Caronia, ben 20 siluri atomici tramite un sottomarino nucleare. Da ricerche svolte, il sottomarino in questione dovrebbe essere il K-8 classe "November" (secondo designazione NATO), distaccato presso la V Flotta del Mediterraneo della Marina sovietica. I fatti si sarebbero svolti in data 10 Gennaio 1970. Le testate nucleari depositate in fondo al mare, poggianti su di un terreno vulcanico, potrebbero essere la causa di questi fasci elettromagnetici, imputati come causa dei roghi di Canneto, in quanto gli involucri delle torpedini, andando incontro a corrosione marina

starebbero rilasciando materiale radioattivo e quindi emettente campi elettromagnetici.

Scaramella consegnò a sostegno di quanto affermato un dossier all'allora capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. In tale dossier era scritto nero su bianco: "Il 10 gennaio 1970, un sottomarino nucleare classe "November", distaccato presso la V Squadra del Mediterraneo della Marina sovietica, venne comandato dal GRU (intelligence militare centrale dell'URSS) e dalla competente RU (intelligence navale) di allocare un numero imprecisato di siluri atomici tattici in prossimità del golfo di Napoli". Su questa storia il settimanale L'Espresso tentò di avere dei chiarimenti interpellando l'allora ministro della Difesa Antonio Martino, il quale, però, negò ulteriori dichiarazioni.

Più disponibile al confronto coi giornalisti si rivelò essere lo stesso Bertolaso che interpellato sul sottomarino sovietico disse: "Gli addetti delle Forze Armate mi hanno assicurato che stanno studiando la questione. Mi hanno anche detto che la conoscono da sempre e non hanno conferme".

A questo punto sorgono spontanei alcuni interrogativi:

1. Conoscendo i fatti relativi al sottomarino sovietico, in che modo i militari italiani e statunitensi si sono adoperati per verificarli?
2. Se appurato il fatto, le autorità militari e civili sono in grado, con assoluta certezza, di escludere potenziali danni da radiazioni derivanti dal deterioramento delle torpedini nucleari in fondo al mare?
3. Come sono riusciti i sovietici in piena "Guerra fredda" ad arrivare, senza essere individuati, in acque territoriali italiane e, precisamente, abbastanza vicine al porto in cui è dislocata la VI Flotta Usa?

Ci sarebbero, insomma, parecchie cose da spiegare ai cittadini ignari.

L'unica cosa certa, a questo punto delle indagini, è che questi fasci di microonde vengano dal mare. La Protezione Civile, in via ufficiosa, dichiarò che la causa dei roghi di Caronia fosse una sorta di "cannone a microonde" in grado di sparare un'onda concentrata, ad una decina di metri di altezza dal suolo, capace di arrostitire tutto quello che

incontrava lungo il suo cammino, soprattutto oggetti metallici. La Protezione Civile stessa fu protagonista diretta di eventi inspiegabili. Lo stesso Mantegna Venerando, a tal proposito, riferì che alcuni operatori subirono malfunzionamenti delle proprie apparecchiature, così come dei telecomandi delle auto, delle bussole in dotazione. Ma riferì pure l'episodio riguardante un'antenna satellitare incorporata nel lunotto di una vettura che, improvvisamente ed inspiegabilmente raggiunse una temperatura così elevata da produrre la perforazione del vetro.



Sul finire del 2006 il gruppo interistituzionale presentò a Palazzo Chigi i risultati completi delle indagini a Canneto. Di tale dossier "RISERVATO", il settimanale "L'Espresso", molto attivo sul caso dei roghi, ne pubblicò in esclusiva alcuni contenuti che confermavano l'inspiegabilità dei fenomeni indagati da parte degli esperti voluti dal governo. Ma la vera chicca fu la nota conclusiva del dossier che, sempre secondo quanto riportato da "L'Espresso", diceva testualmente: "Tecnologie militari evolute anche di origine non terrestri potrebbero esporre in futuro intere popolazioni a conseguenze indesiderate. Gli incidenti di Canneto di Caronia potrebbero essere tentativi di ingaggio militare tra forze non convenzionali, oppure, test non aggressivi (?) mirati allo studio dei comportamenti e delle azioni in un determinato campione territoriale scarsamente antropizzato"

Come era ovvio, quanto riportato dal settimanale, sollevò un enorme polverone nell'opinione pubblica soprattutto perché oltre evincere la totale incapacità, da parte delle autorità preposte alle indagini, di dare spiegazioni rispetto ai fenomeni studiati, si sottolineavano degli aspetti inquietanti: la presenza, definita eufumisticamente, di "forze non convenzionali" operanti militarmente su suolo italiano e l'eventualità che le persone civili coinvolte potessero essere cavie inconsapevoli di test definiti "non aggressivi" (non si sa su quali basi, visto che di danni ce ne sono stati). La conseguenza logica, a tali affermazioni e considerazioni, fu che Caronia fosse interessata da visite extraterrestri che utilizzavano tecnologie elettromagnetiche che avrebbero causato i misteriosi incendi.

A questo punto ci si sarebbe aspettata una prosecuzione delle indagini volte a capire chi o cosa fossero queste "forze non convenzionali". Invece quello che seguì fu lo smantellamento del gruppo investigativo e la relativa rimozione di ogni singolo apparato tecnologico utilizzato per scoprire la natura degli eventi. Tutto questo a fronte di eventi che continuarono, anche se con meno vigore rispetto al passato. Di conseguenza si spense anche l'attenzione mediatica su Canneto e la vita continuò come se non fosse successo nulla. Solo i caroniesi continuarono a chiedere risposte in virtù soprattutto dei danni subiti.



Il silenzio venne rotto, quasi a sorpresa, dalla Procura di Mistretta nel giugno del 2008. Questa, impegnata nelle indagini su Canneto archiviò l'inchiesta concludendo che: "nonostante la mancanza di prove, dietro gli incendi, ci sarebbe stata la mano umana". Questa potrebbe essere definita senza problemi una conclusione schizofrenica della vicenda: niente prove e

completo ribaltamento dei risultati dossierati dal gruppo interistituzionale di Mantegna Venerando. Ma se dolo ci fu, secondo la Procura di Mistretta, perché vennero archiviate le indagini? In questi casi non si sarebbe dovuto indagare ulteriormente per risalire ai colpevoli ed eventualmente ad un movente? Eppure, l'archiviazione, piombò inspiegabilmente, come inspiegabili restarono le cause dei roghi.

E' molto probabile che la Procura di Mistretta sia giunta all'archiviazione delle indagini basandosi sulle conclusioni del CICAP.

Proprio il CICAP intervenne quasi immediatamente dopo l'exploit dei fenomeni di Canneto; uno dei suoi massimi esponenti, Marco Morocutti, progettista elettronico, entrò in possesso di alcuni reperti prelevati nei luoghi dei roghi, già nel Febbraio 2004. I campioni, analizzati da Morocutti, gli furono fatti pervenire da un, non meglio identificato, tecnico ENEL intervenuto dopo il verificarsi di alcuni roghi a Canneto. Tali reperti consistevano in scatole di derivazione, cavi elettrici, prese a muro, spine telefoniche, contatori e persino dei divani. La caratteristica comune di questi oggetti era che apparivano bruciati all'esterno, mentre mantenevano un'integrità interna (decisamente l'opposto di quanto poi sarebbe stato analizzato e verbalizzato dal gruppo interistituzionale di Venerando Mantegna circa un anno dopo). Queste evidenze furono per il CICAP la prova evidente che i roghi di Canneto fossero dolosi e non fenomeni di autocombustione o di derivazione ignota. Tutto ciò, insomma, già nel 2004 all'esordio della fenomenologia e con ben 4 anni di anticipo rispetto a quanto esposto dalla Procura di Mistretta.

Rimane solo da chiedersi: perché sono dovuti passare 4 anni affinché la Procura stabilisse la dolosità degli incendi? Perché, se già in possesso dei reperti analizzati dal CICAP, dovette essere creato, successivamente, un pool investigativo interistituzionale il quale, con l'ausilio di tecnici nazionali ed internazionali, di strumentazioni sofisticatissime e vere e proprie campagne di monitoraggio in cielo, in mare ed in terra, non arrivò a spiegare scientificamente le cause dei roghi di Caronia?

Nonostante queste perplessità, la sentenza di archiviazione della Procura di Mistretta sembrò definitivamente mettere la fine

a questa ingarbugliata vicenda incurante dei numerosi esposti che gli abitanti di Canneto continuarono ad inoltrare. In questo contesto si fa strada la figura di Nino Pezzino, un residente della piccola frazione messinese, presentatosi come portavoce della comunità colpita e fermo sostenitore del fatto che i caroniesi fossero vittime inconsapevoli di una qualche sperimentazione militare. Egli tentò di riportare alla ribalta le vicende dei roghi e quanto sostenuto, passando da una trasmissione televisiva all'altra. Durante un'intervista raccontò, per esempio, di come egli trovò forati "chirurgicamente", come da un "laser" le condotte idriche di una sua proprietà. Il tentativo mediatico non portò i frutti sperati e nei successivi anni, al 2010, la storia ricadde nel dimenticatoio. Giunti, quindi, senza particolari episodi, al 2014, ecco, improvvisamente, il riproporsi dei misteriosi roghi a Canneto. Un nuovo exploit che rigettò nel panico la popolazione che ancora una volta chiese delle risposte. Nino Pezzino in compagnia, questa volta, del figlio Giuseppe, approfittando della ripresa dei fenomeni, tentarono di far riaccendere i riflettori su tutta la vicenda. Ma ci fu un colpo di scena. L'attenzione tanto cercata da padre e figlio fu quella rivoltagli dai Carabinieri di Santo Stefano di Camastra. Gli investigatori dell'Arma, nel silenzio più totale, cominciarono un'indagine sui due uomini, avvalendosi di numerose telecamere nascoste poste in segreto a Caronia. Le riprese dettero dei frutti, tant'è che tra il marzo e l'aprile del 2015 la Procura di Patti (ME) emise un avviso di chiusura delle indagini accusando i Pezzino, l'allora 26enne Giuseppe ed il padre 55enne Nino, di truffa e allarme sociale in quanto ritenuti responsabili degli incendi sviluppatisi nel 2014 a Caronia. A Giuseppe Pezzino furono imposti i domiciliari, al padre Nino fu inoltrato un avviso di garanzia. La Procura di Patti arrivò a queste conclusioni grazie al materiale audiovisivo prodotto dalle indagini dei Carabinieri nel periodo compreso fra luglio e l'ottobre 2014. Alcune riprese video immortalano i Pezzino nei pressi dei luoghi, dei mezzi e delle strutture che furono poi oggetto di roghi in quel periodo. Nello specifico venne usata, come prova del dolo, una ripresa di nascosto in cui si vedeva Nino Pezzino che, distraendo una giornalista che lo stava intervistando, copriva il figlio, ben visibile nel video, intento ad appiccare il

fuoco a degli abiti posti all'interno della casa nei pressi della quale si stava svolgendo l'intervista, col fine evidente di far riprendere in diretta, dalle telecamere dell'emittente televisiva, il riproporsi dei misteriosi roghi. A fronte delle prove, Giuseppe Pezzino ammise la sua responsabilità per 3-4 roghi ma ha sempre negato il suo coinvolgimento e quello del padre per gli altri.



L'arresto dei Pezzino fece cessare i fenomeni incendiari del 2014, questo è vero, ma non spiegò quelli che ebbero inizio ben 10 anni prima che, a tutt'oggi, restano senza risposta.

## Canneto e gli UFO

Come già premesso brevemente, in precedenza, gli eventi di Canneto di Caronia sono potenzialmente inquadrabili in ambito ufologico. Come ebbe a dire Roberto Pinotti, intervistato da Davide Ferrara del CUN siciliano, "...il rapporto fra i fenomeni Ufo e Caronia c'è ed è pesante".

La zona di Canneto, negli anni in cui si verificarono gli strani incendi, fu caratterizzata da numerose segnalazioni di avvistamento di oggetti volanti non identificati. Spesso questi oggetti sono stati visti evolvere sopra quelle aree successivamente interessate dai roghi. Per questo motivo cominciai a prendere corpo l'idea che proprio tali oggetti causassero gli incendi tramite una qualche forma di energia elettromagnetica altamente concentrata e viaggiante su onde oltre i 300 Mhz. Spesso questi oggetti sono stati visti evolvere sopra quelle aree successivamente interessate dai roghi. Per questo motivo cominciai a prendere corpo l'idea che proprio tali oggetti causassero gli incendi tramite una qualche forma di energia elettromagnetica altamente concentrata e viaggiante su onde oltre i 300 Mhz. Ma a Caronia non si ebbero solo oggetti volanti non identificati ma anche avvistamenti di quelli che in gergo vengono chiamati USO, ovvero, oggetti sommersi non identificati. Tali oggetti furono segnalati a largo delle coste di Canneto più e più volte; furono visti, soprattutto dai pescatori locali,

emergere o immergersi nelle acque antistanti il borghetto marinaro.

Il fatto che le istituzioni non poterono esimersi dal raccogliere le segnalazioni di avvistamenti UFO e dei fenomeni ad essi correlati, lo si deve, molto probabilmente, che ad essere coinvolti non furono soltanto civili ma anche personale della Protezione Civile, tecnici e persino elementi delle Forze Armate impegnate fattivamente sulle indagini dei roghi. A tal riguardo vanno menzionati degli episodi specifici.

- Verbalizzazione, da parte dei Carabinieri, di un evento coinvolgente un appartenente all'Arma stessa che vide una "luce accendente" in cielo,
- Verbalizzazione, sempre ad opera dei Carabinieri, di un altro collega a cui prese fuoco inspiegabilmente una scarpa.

Episodio molto interessante fu quello che vide coinvolto un mezzo navale della Marina Militare Italiana in navigazione di fronte all'Isola di Vulcano in data 2 agosto 2004. Dal mezzo militare venne scattata una foto a due oggetti volanti non identificati sospesi sul profilo dell'isola. Il fotogramma "sfuggì" alla censura militare e venne pubblicato sulle pagine del Magazine del Corriere della Sera di giovedì 11 settembre. La foto, ormai di dominio pubblico venne studiata, con sofisticati software, dai tecnici del Gruppo Interistituzionale che ne esclusero un'eventuale modificazione/alterazione. Insomma era genuina. Sia per il fatto che la foto fosse vera, sia perché fosse ormai alla mercè di un numeroso pubblico Venerando Mantegna commentò a denti stretti: "Proprio perché sembrano dei dischi volanti, procediamo coi piedi di piombo in assenza di conclusioni scientificamente definite". Nei documenti ufficiali del gruppo d'indagine vengono riportati anche altri due avvistamenti di OVNI, aventi le stesse caratteristiche di quelli fotografati dai militari presso Vulcano. Si tratta: di un OVNI osservato su Rometta Marea, a pochi chilometri da Caronia, il 29 luglio 2004, cioè quattro giorni prima dell'avvistamento dei militari di marina e di un altro OVNI, identico ai precedenti, visto evolvere nei cieli di Trapani in data 2 agosto. Questi casi furono segnalati al CUN ma anche, in contemporanea, al

gruppo interistituzionale. Anche in questo caso Venerando Mantegna affermò, con grande cautela: "Il Gruppo (istituzionale), nasce per far luce sui fenomeni, non per catalogare l'avvistamento di OVNI. Ma abbiamo dovuto applicarci anche in questo. E per ogni segnalazione abbiamo ovviamente cercato di controllare le registrazioni radar".



Interessantissimo caso catalogato fu, poi, quello che si verificò nel marzo 2006. In questa data, un abitante di Canneto, il sig. Spinnato, osservando un elicottero della Protezione Civile in difficoltà scattò una foto che immortalasse l'episodio. Nel riguardare l'istantanea, Spinnato, si accorse che accanto all'elicottero vi era la presenza di un oggetto non identificabile.

L'elicottero in questione era un Sikorsky, in forza alla Protezione Civile, in volo in quelle zone proprio con il compito di ricognizione telefotografica per conto delle indagini sui fatti di Canneto. Questo fu costretto ad un atterraggio immediato a seguito di danni di cui i piloti ignorarono le cause. Solamente dopo essere fortunatamente atterrati, i piloti, poterono constatare che ben 3 pale su 4 del velivolo erano danneggiate, come se qualcosa le avesse impattate violentemente, presentando sia dei fori, i cui bordi erano divelti verso l'esterno, sia lo scrostamento di vernice e di pellicola speciale che le riveste. Entrambi i piloti hanno negato, con assoluta certezza, di aver avuto una qualche collisione o incidente vario. Per risalire alle cause si sottopose il velivolo a perizia tecnico-scientifica; da questa analisi si stabilì la totale assenza di materiale biologico, escludendo, di conseguenza, l'ipotesi di impatto con uno o più volatili, ma venne anche appurata una "anomala" variazione della conducibilità elettrica all'interno delle pale. Cosa causò allora i danni? Forse l'oggetto fotografato da Spinnato? L'unica certezza fu che la foto, approfonditamente periziata, non risultava essere stata sottoposta ad alcun fotomontaggio.

Il report "RISERVATO" consegnato, alla fine delle indagini, a Palazzo Chigi, dal gruppo di Venerando Mantegna, raccolse oltre 300 eventi anomali. Questi furono catalogati in paginate elettroniche suddivise con colori diversi in base alla tipologia. Gli avvistamenti UFO (pagina di colore azzurro) raccolti in un solo anno di indagini furono più di 100 e inclusero numerose testimonianze di oggetti visti sia di giorno che di notte, di improvvisi bagliori e scie in cielo, di forti luminescenze nello specchio di mare compreso fra le isole Eolie e la costa di Caronia.



## ***Panoramica di eventi ufologici e anomali a Caronia e Canneto, biennio 2004-2005***

A compendio di quanto scritto sopra ecco alcune segnalazioni riguardanti l'area di Canneto e Caronia registrati tra il 2004 ed il 2005.

**10 o 12 Gennaio 2004**, Marina di Caronia; un abitante di Canneto, affacciandosi dal balcone di casa, notò due strani oggetti luminosi, verso la mezzanotte circa, sospesi sul mare antistante. Il testimone dedusse che non potevano essere né aerei né barche perché immobili. Escluse pure la possibilità che si trattassero di stelle perché troppo basse. Le luci, pochi minuti dopo essere state scorte, svanirono come si fossero spente di colpo. La stessa tipologia di oggetti venne avvistata, dallo stesso testimone, nella notte a cavallo tra il 4 ed il 5 di ottobre nelle medesime posizioni dell'avvistamento precedente. In

quest'ultima occasione il testimone raccontò di aver avuto la stranissima sensazione di essere "osservato" da queste luci.

**22 febbraio** in località Mortilli, ore 13,30; il testimone percorrendo un tratto di strada sterrata notò in lontananza una nuvola di fumo, alzarsi dal terreno, di colore grigio chiaro e di forma irregolare. Il testimone parla di strana anomalia perché, confrontandosi con altri abitanti della zona, poté escludere trattarsi di fumo d'incendio o del polverone alzato da altri veicoli.

**16 marzo** tra le 23,30-23,45 Canneto; un testimone riferisce di aver scorto uno strano bagliore, in direzione Canneto, uscire dal mare antistante. Questo bagliore aveva forma semicircolare di cui la parte più esterna caratterizzata da una azzurra intensa, mentre la parte più interna sfumava in un colore tendente al bianco.

**5 maggio** ore 10,50 Canneto; il testimone seduto su un muretto, adiacente il proprio fabbricato, in compagnia dei Carabinieri e di una ragazza, mentre discuteva dei fatti di Caronia, vide, abbassando lo sguardo, un'ombra scivolare via in direzione sud nord rispetto alla propria posizione. Quest'ombra fu stimata essere sui 30 cm di lunghezza avente una colorazione grigiasstra e una forma irregolare. Nessuno dei presenti stava fumando e la giornata era soleggiata.

**18-20 luglio** località Santo Stefano di Caronia ore 15,30; ad una distanza di circa un chilometro e mezzo dalla riva del mare un testimone notò uno strano ribollire nell'acqua. Dopo appena 20 minuti ci fu un incendio sulla costa in corrispondenza della direttrice dell'evento visto in mare.

**30 luglio** Caronia ore 24,00; da un chiosco sul mare, alcune persone notarono delle scintille ad altezza uomo. Queste furono descritte come delle "scariche elettriche".

**Luglio-agosto;** in alcune piante di un orto vengono notate delle strane deformità sulle foglie. Queste, in oltre, avevano assunto dei “comportamenti” botanici del tutto inusuali. Nello specifico si osservò che i vegetali in questione nelle ore più calde invece di andare, in gergo, in “protezione”, giravano la parte interna delle foglie verso l’alto quindi verso il sole.

**Agosto,** data e ora imprecisata, zona Pantano; alcuni ragazzi osservano tre misteriosi “ometti” intenti a raccogliere limoni. Questi, sentitosi osservare dai giovani, si diedero alla fuga.

**21 agosto,** ore 13,00 Canneto; una giovane ragazza seduta sul divano di casa, vi sobbalzò, letteralmente, asserendo di aver avvertito una forte scossa elettrica.

**Notti tra il 24 e 26 ottobre,** Canneto; il testimone ed il nipote, dal balcone di casa, videro, in direzione del mare, delle strane luci aventi i colori dell’arcobaleno che si spostavano in orizzontale secondo la direzione Messina-Palermo, per poi invertire la rotta e dirigersi nella direttrice opposta da quella osservata all’inizio. I due, increduli, rientrarono impauriti in casa.

**Notte tra il 28 ed il 29 ottobre,** ore 03,00 presso la fiumara di Caronia: due uomini, sentendo un rumore strano provenire fuori dalla loro abitazione, si affacciarono, dapprima, dal balcone, poi, non notando nulla, cambiarono postazione affacciandosi stavolta dalla finestra del bagno che dava sul vicino monte. Da quella nuova visuale poterono osservare uno strano oggetto sferico, “grande come la luna”, che si alzava a scatti ed emetteva un rumore inconsueto. Tempo dopo si venne a sapere che, entrambi i testimoni, avevano già osservato un oggetto molto simile già l’aprile precedente.

**13 novembre** presso curva Andaloro, ore 19,35: lo stesso testimone che vide l’ombra misteriosa nell’avvistamento del 5 maggio (vedi sopra), rivide la stessa, sorvolare il parabrezza dell’auto; era di forma ondulata lunga circa un metro e larga 60cm. Venne vista salire verso i monti e, precisamente, verso delle antenne di telefonia mobile.

**21 novembre:** vari testimoni riferirono di aver sentito degli strani rumori, non ascrivibili a niente di conosciuto, provenire dall’interno dei loro fabbricati.

**Novembre:** il testimone degli eventi del 5 maggio e 13 novembre, mentre si trovava presso il muretto del suo fabbricato, notò che le vene della mano destra cominciarono a gonfiarsi a dismisura avvertendo, contemporaneamente, una sorta di paralisi nella parte destra del viso accompagnata dalla sensazione di forte bruciore. Il fatto venne immediatamente riferito al Maresciallo dei Carabinieri Modica.

**10 e 28 dicembre:** marito e moglie riferirono episodi anomali che il 10 riguardarono solo la donna, mentre il 28 entrambi; nel primo caso la donna, pur rifiutandosi di raccontare l’evento accadutogli, riferì di un accadimento anomalo che la sconvolse molto. Nel secondo caso marito e moglie, mentre erano di ritorno da S. di Militello, in prossimità del cavalcavia di Torre del Lauro, osservarono un punto luminoso che si spostava dalla montagna verso il mare. La direzione assunta dalla luce era quella seguita dal torrente Buzza, verso la fiumara di Caronia. Il cielo era coperto.

**30 dicembre,** giovedì, Canneto, via Mare, ore 15,10: la donna e questa volta, la figlia del caso precedente furono interessate da uno stano avvenimento, che venne così descritto: “Stavamo guardando la tv in cucina, a luci spente, quando i neon cominciarono a lampeggiare come se si volessero accendere e, dopo si accese anche la lampada di emergenza”. Non ci fu blackout in quanto la tv continuò a restare accesa.

## Eventi del 2005

**16 gennaio**, spiaggia di Villamargi, ore 24,00 circa: una coppia di fidanzati notano una luce intensa e rossa che s'ingrandiva, per poi ridursi, in cielo. I due la descrissero grande quanto la luna.

**Notte del 18 marzo**: un testimone riferisce di aver fatto un sogno in cui scopriva perdite di acqua dalle cisterne del suo fabbricato; il sogno si rivelò premonitore, in quanto lo stesso, la mattina seguente poté appurare che c'era effettivamente un guasto, con perdita d'acqua, alle cisterne.

**Giorni 20,21 e 22 marzo**: il testimone denunciò comportamenti anomali tra i cani del vicinato; gli animali sembra che ululassero senza motivo.

**Sera del 27 marzo**, ore 22,10: il testimone, mentre percorreva la statale che parte da Marina di Canneto, raggiunto il ponte della fiumara, notava su una collina un bagliore di luce bianca intensa che sembrava ascendere la stessa. Il tutto durò qualche minuto. Recatosi in loco il giorno dopo, il testimone, si rese conto che la collina non aveva strade percorribili, per cui ritenne non poteva trattarsi di luci automobilistiche.

**30 aprile** ore 11, Canneto: il testimone osserva, nuovamente, una strana ombra mentre era intento a tinteggiare la scalinata del suo fabbricato. Tale ombra, definita grande quanto "due mouse da computer", venne vista sgattaiolare da sotto un gradino della scala in direzione della ferrovia vicina.

**7 maggio**, Marina di Canneto: il testimone assieme al cognato videro una luce bianca muoversi in direzione Palermo che poi si "spense" improvvisamente lasciando una scia luminescente. Venne stimato che il corpo luminoso si trovasse ad un'altezza approssimativa di 300 metri e che il punto di partenza, del suo breve tragitto, fosse sopra la casa del testimone.

**8 maggio** contrada Mortilli, fiumara di Canneto, ore 12,30: venne avvistata una luce multicolore. Svanì alla vista dopo pochi minuti.

**9 maggio** ore 6,20, tratto di strada di Marina di Canneto: il testimone, in prossimità di un distributore Q8, osservò due luci sferiche al di sopra della fiumara, lato mare, che scomparvero poi improvvisamente.

**13 maggio**: viene segnalato dal testimone un avvistamento che coinvolse il cognato e altre due persone (una settimana prima, circa) nei pressi di Portella Calcari (900 mt slm). Venne osservata una luce sferica che si muoveva nel cielo. I testimoni escludono potesse trattarsi di un aereo.

**21 maggio**, ore 22, Canneto: marito e moglie, presso la propria abitazione, avvertono quasi in contemporanea un fortissimo malditesta (sintomo riscontrato in altri abitanti del luogo in diverse occasioni). Convinti che sia dovuto a qualcosa in casa (?), cercano scampo nella abitazione sottostante, in cui abitava il fratello della donna. Nonostante questo tentativo, il dolore non cessò, anzi aumentò d'intensità. Questo portò l'uomo e la moglie a decidere di prendere l'auto ed andare via da lì. Giunti, però, in prossimità del mezzo osservarono una luce, proveniente dal mare, volare bassa e sopra i fabbricati Pezzino, diretta verso il cavalcavia autostradale, punto in cui sparì. Quanto visto dalla coppia sembra essere pure confermato dal racconto di una amica della donna. Questa raccontò che proprio la sera del 21 maggio, mentre era sul terrazzo di casa, osservò una strana luce che si muoveva verso Canneto. La luce sostò alcuni minuti in cielo per poi riprendere a muoversi sino a sparire. Il tutto durò, secondo la donna, circa 15 minuti.

## Conclusioni ed annotazioni personali

A fronte di quanto sopra riportato, avviarsi ad una conclusione è compito arduo. Se si considera che neanche gli esperti in vari campi delle scienze, sono riusciti, nel corso degli anni, a fornire una spiegazione convincente di quanto accaduto a Canneto e Caronia, non sarà certamente questa, breve e riassuntiva, relazione a farlo. Sono stati esposti, semplicemente, i fatti, le indagini e le ipotesi da queste derivate. Insomma non si ebbero e non si hanno certezze. Ma qualcosa è successo e questo è l'unico punto fermo sul quale non si può sindacare; fenomeni strani, anomali, sono stati visti e vissuti, in primis, dalla popolazione locale, poi dal personale specialistico lì inviato. C'è un altro punto, però, sul quale vorrei porre l'attenzione, ovvero, la volontà nel non volere andare oltre nelle indagini che erano, anche se parzialmente, riuscite a risalire a quella che potremmo definire come causa principale dei roghi: microonde altamente concentrate e viaggianti su lunghezze d'onda superiori ai 300 Mhz, con punte oltre i 2000 Mhz, in grado di surriscaldare, ad alte temperature, componenti metalliche contenute in svariati oggetti che, prendendo fuoco dal proprio interno, divenivano inneschi di veri e propri roghi. La parzialità di questa conclusione deriva dal fatto che: 1) non si risalì alla sorgente emittente tali microonde; 2) non vennero spiegate le combustioni degli apparati radicali e fogliari di alcuni vegetali della zona; 3) non vennero spiegati i fenomeni anomali accessori alla vicenda. Proprio su quest'ultimo punto si potrebbe costruire una nuova impalcatura d'indagine poiché, seppur considerati come secondari o marginali, alcuni fenomeni anomali, registrati, sembrerebbero essere pezzi importanti per la risoluzione del puzzle. Secondo le indiscrezioni giornalistiche che caratterizzarono il dossier della rivista L'Espresso (n°43, del 1/11/2007), il report consegnato dal team interistituzionale di Venerando Mantegna a Palazzo Chigi relazionava, oltre che gli incendi e fenomeni di origine elettromagnetica, gli avvistamenti UFO (come già accennato nella relazione) ma anche decine di segnalazioni relative ai malesseri provati dai caroniesi nonché la moria misteriosa di animali della zona. In quest'ultimo caso va ricordato lo spiaggiamento, nel 2004, di milioni di esemplari di *Veleva Veleva*, piccoli molluschi chiamati gergalmente "Barchette di San Pietro", verificatosi lungo i 100 Km di costa che vanno da Caronia sino a Palermo e di cui si sconoscono le cause effettive. Venne frettolosamente dichiarato che tale

spiaggiamento era da imputare all' <<improvviso>> innalzamento della temperatura del mare. Resta da chiedersi cosa, giusto in quel periodo, riscaldò quel tratto di mare proprio mentre Caronia viveva l'acme dei fenomeni dei roghi. E cosa dire dell'anomalo raccolto di melanzane del marzo 2006 avvenuto a Marina di Caronia? In questo specifico caso vennero raccolti oltre 3000 esemplari dell'ortaggio caratterizzati da sfumature multicolore simili a quelle dell'arcobaleno; specifiche analisi di laboratorio non spiegarono il fenomeno.

Ulteriori indagini dovrebbero prevedere il risentire i testimoni di quegli anni, cioè coloro che vissero sulla loro pelle questa moltitudine di eventi inspiegabili. Precisamente, a mio modesto avviso, andrebbero risentiti personaggi come i Pezzino, nonostante la condanna per i roghi del 2014 e, soprattutto, il signor Spinnato, non solo autore della fotografia che riprese l'elicottero della Protezione Civile con accanto un OVNI, ma anche testimone di numerosi eventi misteriosi che lo coinvolsero direttamente. Sarebbe interessante, ai fini della nuova indagine, o meglio, della prosecuzione di quella già esistente, poter registrare eventuali loro considerazioni a distanza di anni ed eventualmente raccogliere ulteriori testimonianze di ciò che potenzialmente è accaduto in quel lasso di tempo compreso dalla cessazione dei roghi (2014) ad oggi. Forse è proprio questo ultimo punto che ha determinato la stesura di questo documento che, oltre essere meramente informativo, formalizza la richiesta di riapertura delle indagini.

### Appendice

#### Armi ad energia diretta

#### Armi laser:

- Tactical High Energy Laser (THEL)
- Airborne Laser (ABL)
- Space-Based high-energy laser (HEL)
- Laser Zeus

#### Armi al plasma ed impulsi

- Pulsed Impulsive Kill Laser (PIKL)
- Pulsed Energy Projectile (PEP)
- Marauder (Magnetically Accelerated to Achieve Ultra-High Directed Energy and Radiation)
- Extreme Alternative Defense System (XADS)

NOTE

1  
E' storicamente documentato che Caronia e un po' tutto il litorale occidentale della Sicilia siano legati a fenomeni di matrice elettromagnetica. Guglielmo Marconi a bordo di un piroscampo chiamato "Caronia" (ndr) fece esperimenti di radio trasmissione, nei primi anni del'900, proprio nel basso Tirreno di fronte le coste della Sicilia. A tal proposito va citato, testualmente, quanto scrisse e poi lesse durante la cerimonia di conferimento del Premio Nobel: *"Nell'inverno scorso il piroscampo Caronia, in navigazione nel mediterraneo, di fronte le coste della Sicilia, si è trovato, più di una volta, nell'impossibilità di entrare in comunicazione con le stazioni italiane, ma poté trasmettere e ricevere messaggi dalle coste dell'Inghilterra e dell'Olanda, pur distanti oltre mille miglia e separate, dalla nave, da gran parte dell'Europa e dalla catena delle Alpi"*. Marconi avrebbe riscontrato anomalie magnetiche, lungo le coste siciliane, già agli albori del XX secolo?

2  
[www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/comitatoregionale/caronia/articolo\\_venerando\\_caronia\\_protezciv.pdf](http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/comitatoregionale/caronia/articolo_venerando_caronia_protezciv.pdf)

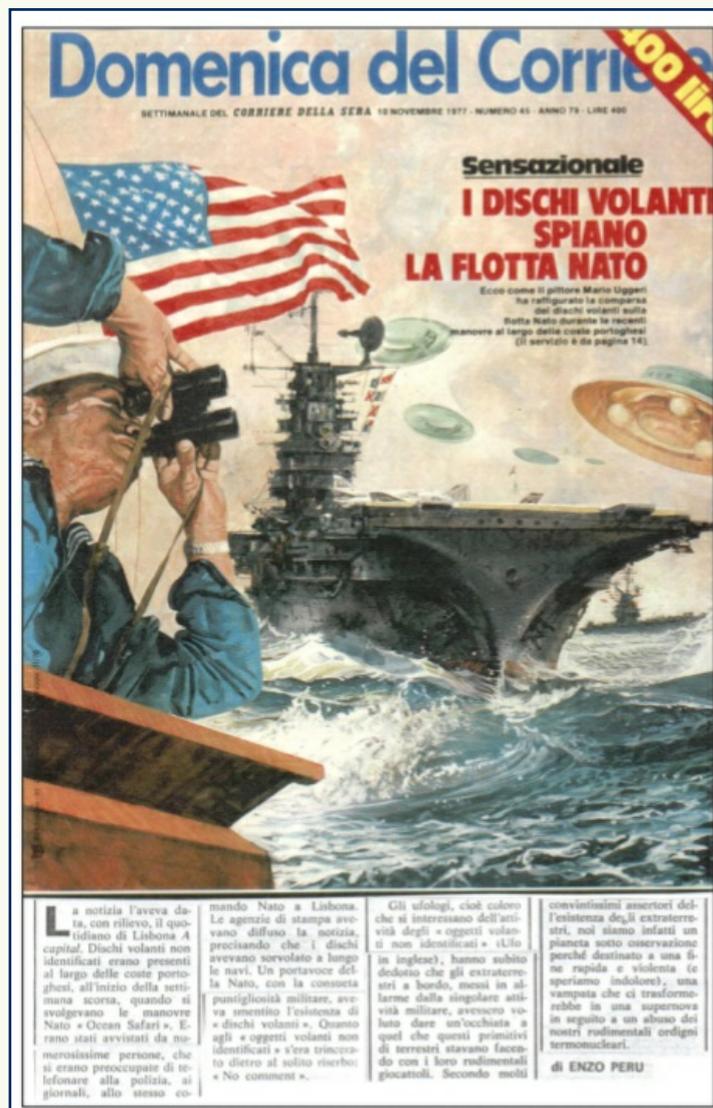
3  
Il K-8 classe "November" affondò a causa di malfunzionamenti dei quadri elettrici di bordo nell'Atlantico nord-orientale, secondo alcune fonti l'11 Aprile 1970, secondo altre il 4 Novembre dello stesso anno. Nell'affondamento, secondo report ufficiali, perirono 52 uomini ma se ne salvarono 73. Il sottomarino giace a circa 4680 metri di profondità. Oltre ai reattori nucleari sott'acqua si trovano 24 missili balistici a testata convenzionale e 4 siluri atomici. L'incidente venne rivelato dalle autorità russe soltanto nel 1991.

4  
Vedi appendice di pagina 37

5  
[www.cunsicilia.net](http://www.cunsicilia.net)

6  
Questa teoria si accosta similamente a quella che vedrebbe gli UFO autori dei crop circles mediante campi elettromagnetici

7  
Questa teoria si accosta similamente a quella che vedrebbe gli UFO autori dei crop circles mediante campi elettromagnetici



Canneto di Caronia (ME)

# Rivelazioni di David Grusch sui file fascisti

## Comunicato Stampa CUN



LA CONFERMA DAGLI USA: IN ITALIA 90 ANNI FA IL PRIMO UFO RECUPERATO E STUDIATO IN SEGRETO

Oggi, 90 anni fa, in Lombardia veniva recuperato nel 1933 un UFO, all'epoca denominato in Italia "Velivolo Non Convenzionale" (VNC) in prossimità di Magenta. Il Governo fascista secretò l'evento ritenendolo un rivoluzionario mezzo aereo di un'altra Potenza europea e ne affidò lo studio ad un team di esperti denominato "Gabinetto RS/33" (sigla in cui RS sta per "Ricerche Speciali" e 33 è l'anno di nascita del gruppo) guidati dal Presidente della Regia Accademia d'Italia Guglielmo Marconi, che effettuò senza successo studi di retroingegneria tesi a replicare la tecnologia del mezzo recuperato.

### UFO CRASH

L'oggetto e i suoi piloti di apparenza umana e razza bianca deceduti nello schianto, di alta statura e di occhi e capelli chiari, furono ritenuti da Mussolini dei piloti tedeschi, anche se nulla poteva provarlo. La questione emerse nel 1996, quando il giornalista aerospaziale e presidente del Centro Ufologico Nazionale Roberto Pinotti ricevette da un anonimo discendente di uno dei componenti il Gabinetto una serie di documenti (poi dimostratisi autentici e d'epoca con analisi forensi), comprovanti il fatto e l'attività del Gabinetto RS/33 nella raccolta di casistica di questo tipo fra il 1933 e il 1940. Pinotti e Alfredo Lissoni pubblicarono con Mondadori un rapporto sul tema, oggi divenuto un best-seller (LUCI NEL CIELO: VNC, GLI UFO DEL VENTENNIO).

### LE RIVELAZIONI

Luis Elizondo, il militare e agente segreto USA che ha avviato nel 2017 il processo che nel 2021 ha definitivamente sdoganato la realtà degli UFO, oggi ufficialmente indicati come mezzi tecnologici avanzati sotto controllo intelligente e di ignota provenienza, ha poi indicato quello del 1933 come un evento che all'Intelligence USA risulta effettivamente verificatosi. Ed oggi la "gola profonda" David Grusch, militare decorato e lui pure agente dell'Intelligence USA, ha appena confermato che al Pentagono il fatto è in effetti ben noto. "Si tratta del primo UFO recuperato" ha dichiarato. Mussolini ne avrebbe informato anche Papa Pio XII, e l'oggetto sarebbe poi caduto in mano agli Americani nel 1945 e l'OSS (l'antenata della CIA) ne avrebbe curato il trasporto dall'Italia liberata agli Stati Uniti.

### DAVID GRUSCH

Grusch ha quindi appena confermato in toto quanto già emerso e presentato nel loro libro da Pinotti e Lissoni, e tutto questo comporta il fatto che il fenomeno – tacitato ai massimi livelli di segretezza dal Duce – retrodata la questione degli UFO dagli USA del 1947 all'Italia del 1933. Per cui ormai è ufficiale: il problema degli UFO è nato durante il fascismo nella nostra penisola, fra il 1933 e il 1940 al centro di molteplici avvistamenti di Velivoli Non Convenzionali (VNC) riferiti nei rapporti del Gabinetto RS/33 e dai telegrammi inviati al riguardo dai Prefetti del Regno al Capo del Governo. Chi in Italia fosse al corrente di altri elementi probanti sarebbe bene venisse lui pure allo scoperto.

Centro Ufologico Nazionale

13 giugno 2023

Example Name  
Example Email  
Example Line 2  
Example Line 3  
Example Line 4  
Example Line 5  
Tel: (+39) 00 000  
Email: nome@esempio.it  
www.esempio.com



# UFOCTLINE

NOTIZIARIO  
APERIODICO  
DI UFOLOGIA

## REDAZIONE

Via Passo di Aci 27 - Catania tel. 3336183701

## DIRETTORE

Daide Ferrara

## COMITATO DI REDAZIONE

Daide Ferrara, Sebastiano Di Bella,  
Danila Zappalà, Giulio Castronovo, Nello Nicolosi, Antonio Morreale, Rosaria  
Landro, Giuseppe Calabrese, Alessandro pradotti, Andrea Raito, Pietro  
Caltabiano, Federico Carbone

**Il notiziario è gratuito.**



## Centro Investigazioni Ufologiche

MAIL: [centroinvestigazioniufologiche@gmail.com](mailto:centroinvestigazioniufologiche@gmail.com)

SU INTERNET:

<http://www.ufoctline.net/>

UFOCTLINE

CERCACI SU ---> [facebook](#)